ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Presso nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	18	10	5	20	11	6
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	42	22	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna e Tribuna Sport	Tribuna, Illustrata e Sport
	anno	anno
Presso nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab. . . . . L.	20	22
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	42	47

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVII — Martedì 28 Marzo 1899 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Martedì 28 Marzo 1899 — Num. 87

ROMA, 27 marzo 1899

Il sotto-segretario di Stato agli affari esteri, rispondendo nella seduta del 20 marzo ad una interrogazione sugli affari chinesi dal punto di vista della gara di influenza fra la Russia e l'Inghilterra, dopo avere dichiarato che il governo era tutto compenetrato della necessità che il commercio fosse libero nel nord della China, esprimeva la speranza — niente più che la speranza — che un accordo su questa base, potesse intervenire fra la Gran Brettagna e la Russia, quella essendo animata dalle disposizioni più concilianti.

Fino a quel momento, dunque, le trattative non avevano assunto una forma ed una piega che consentissero una dichiarazione, se non categorica, almeno più precisa nel senso dell'accordo. Non è infatti ammissibile che lord Salisbury avesse fornito al suo cooperatore parlamentare indicazioni poco esatte sull'andamento delle trattative in parola. Esse erano però, fin d'allora, abbastanza inoltrate, se l'altro ieri l'*Agenzia Reuter* ha potuto trasmettere ai giornali una nota ufficiosa con la quale si afferma informata che « le trattative fra la Gran Brettagna e la Cina, e la Gran Brettagna e la Russia per quanto riguarda la Cina, hanno assunto forma pratica » e dichiara di aver ragione di ritenere che esse condurranno e ad una conclusione soddisfacente in tempo non lontano. »

Dobbiamo ritenere che la Russia, dopo aver esitato, abbia finalmente accettato di trattare sulla base di quel principio della piena libertà del commercio che il Brodrik aveva di nuovo formulato lo scorso lunedì? Ed in questo caso, la libertà sarà stata consacrata per tutti, o soltanto per gli inglesi e pei russi?

Al primo annunzio dell'accordo, una grande diffidenza fiorì nell'animo dei giornalisti tedeschi. Ne abbiamo un saggio nell'articolo dell'ufficiosa *Koelnische Zeitung*, segnalatoci ieri dal telegrafo, nel quale è detto assolutamente che se Russia ed Inghilterra, nel determinare le rispettive sfere d'influenza e la rispettiva azione commerciale non avessero tenuto conto sufficiente dei diritti dei terzi, la questione, da russo inglese che era, si tramuterebbe subito in internazionale. Più giustificato ci sembra però il sospetto che le concessioni reciproche, che Inghilterra e Russia si farebbero fatte a proposito della ferrovia che deve essere prolungata da Cian-Hai-Cuan — porto situato nel punto dove la Gran Muraglia mette capo al mare, sino a Niu-Ciang, porto a trattato, situato in fondo al golfo di Liao-Toung alla foce del Hao-Hè e dove il commercio inglese è molto importante — sieno tutte a detrimento degli interessi o delle aspirazioni di quelle potenze, le quali non hanno ancora in Cina una sfera d'influenza qualsiasi ed aspirano ad ottenerla.

Non ci sembra infatti possibile che lord Salisbury e Muravieff abbiano, per ammirare ad un accordo fra di loro, preso una strada destinata ad allontanarli da un accordo generale fra le potenze. L'Inghilterra potrebbe — fino ad un certo punto — fare astrazione da certe suscettibilità francesi, e la Russia tenere poco conto di ciò che potrebbe dire e fare la Germania; ma di questa deve preoccuparsi la Gran Brettagna, come della Francia sua alleata deve preoccuparsi la Russia. Oltre a ciò nè l'Inghilterra ha interesse a ferire l'amor proprio degli Stati-Uniti, nè la Russia a inimicarsi irrimediabilmente il Giappone. E poi, quando due potenti si mettono d'accordo su qualche cosa, non lo fanno a spese di altri potenti, ma dei deboli. E' questa una regola generale la cui conoscenza avrebbe dovuto esercitare un'influenza calmante sulle preoccupazioni ed i risentimenti del giornale renano.

Ma poichè la *Reuter* ci annunzia che l'accordo anglo russo sarà noto in breve, noi possiamo frenare ogni impazienza di commenti ed aspettare che se ne siano noti i particolari, che possono anche modificare la prima impressione. Una sola impressione non potrà essere, crediamo, modificata, quella dell'importanza che qualunque ne sia la natura, ha l'accordo in sè. La convenzione anglo-russa, che non sarà certamente limitata alla questione della ferrovia del Nord della China, coinvolge questioni più urgenti forse e gravi di quelle che furono risolte dalla convenzione anglo-francese, e gioverà al mantenimento della pace più che gli sforzi combinati di tutte le potenze radunate, in platonico Consesso, all'Aja.

Le elezioni protesta

Nessuno, crediamo, nè in alto nè in basso, non da oggi soltanto, ma dal bel primo giorno, poteva nutrire dubbio sul risultato delle elezioni di Milano e di Ravenna. I due ex-deputati condannati potevano contare, fin dal giorno della sentenza, su una rielezione trionfale.

Ad assicurarla ad entrambi bastava, se anche non vi avesse contribuito un sentimento troppo naturale per poter essere discusso, la situazione dei rispettivi collegi.

A Ravenna gli elementi socialisti e radicali avevano prevalso anche in tempi del tutto tranquilli, e quando a rappresentare i partiti costituzionali aspirava quel valentuomo di Luigi Rava. Nel quinto collegio di Milano, il Turati aveva trionfato ripetutamente e a grande maggioranza di tutti i suoi competitori di qualunque colore politico, dai moderati ai repubblicani.

Questa volta poi, e nell'uno e nell'altro collegio, la parte costituzionale aveva proclamato l'astensione. A Ravenna, dicono, per evitare possibili violenze; a Milano per non mettere in evidenza la organica debolezza di coloro che soli, nella attuale circostanza, sarebbero scesi a combattere — i moderati.

Il risultato è stato quindi quello che poteva e doveva essere: due rielezioni all'unanimità dei votanti, i quali, qua e là, furono assai numerosi.

Della elezione di Ravenna finora, nessuno ancora si è occupato: dai giornali locali abbiamo saputo, in anticipazione, che gli elementi liberali non s'erano messi nè s'erano potuti muovere, per combattere la rielezione del De Andreis, perchè da tempo disorganizzati ed indeboliti da scissure che avevano avuto origine da antichi ed errati metodi di governo adoperati nelle Romagne.

Viceversa, sulla elezione del V collegio di Milano, ha già cominciato a versar fiumi di lagrime la stampa moderata del luogo. In un lungo articolo — articolo che senza fatica, poteva essere scritto alla vigilia — il *Corriere della sera* analizza le diverse cause ed istituisce il calcolo dei molteplici elementi i quali hanno dato per risultato la vittoria del recluso di Pallanza.

« L' elezione del Turati — esso scrive — rispecchia tutta una situazione politica: l'accordo che si è stretto in Milano fra tutte le fazioni che intendono avversare l'ordine e le istituzioni: l'accordo per prendere, come che sia, una rivincita dopo la sconfitta da cui furono colpiti, allorchè, in un momento di follia o di cecità (poichè i più violenti trascinarono e precipitarono al peggio) si erano spinti fino a tentare di decidere, appunto colla violenza, la questione che le divide da quello che la maggioranza degli italiani ha fatto e vuol mantenere.

« A costoro si sono riuniti anche quelli pei quali una rivoluzione sarebbe, se non altro, un pessimo affare, radicaleggianti e liberali alquanto accesi, corpisantini per tradizione, quindi *frondeurs*, che qui seguono sempre i radicali, pur dicendosi in fondo all'animo, ma molto in fondo, uomini d'ordine: al di là della nostra cinta daziaria costoro non sono pochi, si reclutano nella piccola borghesia e fanno massa: altri che vanno ad abitare colà respirano l'ambiente e fanno come i più, o come quelli che si credono e paiono i più.

« Molti, oltre a questo radicaleggiare per abitudine o per vezzo, si sono indotti a votare pel Turati, per una ragione sentimentale, rispettabilissima, per quanto errata. Hanno creduto di affrettare così un atto di clemenza, diremmo quasi d'imporlo: atto di clemenza, vagheggiato e desiderato anche da molti che non militano nelle file dei partiti estremi; atto di clemenza che sarebbe, nel pensiero di costoro, anche un atto di pace. »

Se si astrae per un momento da ciò che costituisce il preconcetto solito dei moderati milanesi, ossia dalla sentenza apodittica che « tutte le fazioni » le quali a Milano avversano l'oligarchia loro, « intendono avversare l'ordine e le istituzioni » — l'esposizione fatta dal *Corriere* è perfettamente esatta. Nei quattromila e più voti raccolti dal Turati, una buona metà è reclutata fuori del partito socialista, nelle frazioni innominate che a Milano vanno dai progressisti ai mazziniani, e negli elementi così detti *corpi santini*, fior di conservatori in fondo dell'anima loro, ma votanti sempre — in odio ai moderati — coi radicali, coi socialisti, col diavolo!

Questo, il *Corriere*, non sembra che lo voglia mandar giù. Gli sembra naturale, se anche per essi umiliante, che seguano i socialisti e procurino loro il trionfo i vecchi seguaci della « povera ed antiquata idea democratica ».

Ma trova invece che giuocano a un giuoco assai arrischiato quegli altri « che si professano, nel fondo, molto nel fondo dell'anima loro, uomini d'ordine e teneri della pubblica quiete, della pubblica prosperità, quelli che ringraziavano il regio commissario e l'esercito per l'opera di salvezza sociale compiuta in questa città, e poi sussidiavano giornali intemperanti, e andavano, pur essendo senatori del regno, a banchetti ove s'era fermato il patto di non brindare al Principe, ed entravano a far parte del Comitato elettorale che ripropose la candidatura del Turati. »

A costoro egli predice che troveranno nel socialismo la smentita la più flagrante alle loro idee, un attentato ai loro interessi morali e materiali, e che « d'aver educato e coltivato si pentiranno amaramente. »

Noi non diciamo il contrario. Anzi, se ci sembrasse, come non ci sembra, propizio il momento per rivendicare la paternità di un nostro vecchio studio sul disordine dei partiti milanesi, potremmo osservare al *Corriere* che troppo tardi egli e i suoi amici se ne accorgono.

Senonchè, non ci sembra che essi si avvedano, neppure in ritardo, d'essere stati e di essere ancora, essi stessi, fra i fattori più efficaci di quel disordine.

Chi mai, se non la cricca moderata imperante al municipio, ha cacciato alla opposizione i *corpisantini*, ferendoli ripetutamente nei loro interessi morali e materiali?

Chi mai, in un ordine più largo di idee, ha obbligato, con una guerra accanita durata parecchi lustri, gli elementi liberali e progressisti della città a buttarsi in braccio ai radicali?

Chi mai, per tornare ad una nostra antica tesi, colle propria attitudine verso le istituzioni, tutte le volte che la loro custodia era o pareva affidata ad altre mani, e colla sorda ma continua guerra mossa sotto diverse forme al principio unitario, ha, nella Milano delle Cinque giornate, affievolito quel sentimento patrio, a cui ora, con tanto ritardo, si viene a fare appello?

Abbiamo accennato, più su, alla facilità con la quale gli amici del *Corriere della Sera* confondono gli interessi e i pericoli loro propri, cogli interessi e i pericoli dello Stato.

Essi ne hanno dato prova l'anno passato, allorquando, passata la burrasca del maggio, hanno armeggiato per prolungare al di là del possibile, il regime degli stati di assedio. Novella prova ci sembra vogliano darne ora, esagerando oltre ogni misura l'importanza e il pericolo di una elezione, la quale, proprio pel loro contegno, non potava riuscire diversa.

Noi sbaglieremo; ma in fondo a tutto questo timore per l'avvento del socialismo politico, si dovrebbe trovare, scavando bene, una grande paura dell'avvento di una Giunta comunale diversa a Palazzo Marino. In tal caso, l'allarme odierno si spiega subito. Chi sa se, intorbidando un pochino le acque, non vi si potrebbe pescare un secondo rinvio delle elezioni amministrative?

Ma lasciamo andare queste, che sono supposizioni maligne.

Stiamo ai fatti, e cioè alle due elezioni di ieri, e, dopo avere constatato che esse non aggiungono nulla a quel che si sapeva, o si doveva sapere, da otto mesi in qua — auguriamoci che esse non abbiano, come già altre, l'effetto di allontanare il momento in cui potrà sciogliersi la promessa fatta dal Re ai rappresentanti del paese.

Intorno alla questione Dreyfus
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 27, ore 2,40 pom. — *(Jacopo)*. Oggi la Corte di Cassazione comincia l'esame del *dossier* segreto conservato al ministero della guerra, dopo di che deciderà se è il caso di procedere a un supplemento di inchiesta.

— Il *Siècle* domanda se è vero che nel Consiglio di ministri tenuto il 16 marzo ultimo Freycinet voleva fare arrestare Paty de Clam e se è vero che vi si opposero Dupuy e il ministro guardasigilli signor Lebret.

— Il corrispondente dell'*Indépendance Belge* conferma il racconto da lui fatto riguardo al pranzo tenuto in casa di Lanessan.

Aggiunge che il capitano Freystoetter parlando a questo banchetto del processo Dreyfus disse: « Anche all'epoca del processo, conversando col colonnello Leanteny (un altro giudice di Dreyfus) gli dichiarai: — *Siamo stati messi nel sacco!*

— Il signor Legall, ex-segretario di Felix Faure, fa comunicare dall'*Havas* la seguente Nota:

A proposito delle affermazioni dei signori Monod e Gibert posso affermare che Felix Faure nel 1897 sapendo che erano state sparse queste voci protestò vivamente contro il linguaggio che gli veniva attribuito. Anzi con un personaggio politico egli si aprì completamente contro le voci sparse dal dottore Gibert.

Dopo la morte del presidente, classificandone le carte, rinvenni un articolo pubblicato il 27 febbraio 1898 dal *Cri de Paris* in cui trovasi riprodotta la pretesa conversazione del dottore Gibert con Felix Faure. Sul margine dell'articolo il defunto presidente aveva scritto di suo pugno: « Ceci est une mensonge. »

Alla „Società degli uomini di lettere"
Max Regis e disordini in Algeria
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 27, ore 2.15 pom. — *(Jacopo)*. Iersera ebbe luogo l'assemblea della « Società degli uomini di lettere » con una affluenza insolita.

Notavasi la presenza di Coppée, Lemaitre, Reinach, Guyot, M.me Gyp, ecc. — tutti insomma i capi dei due partiti che si contrastavano il terreno.

In mezzo a una gran calma cominciò la lettura del resoconto dell'annata in cui constatasi che la Società possiede tredici milioni.

Dovevasi poi procedere alla elezione di nove membri uscenti. Corto Saint-Pol chiese che ne fossero eletti invece 10 perchè il regolamento rende dimissionari coloro che non assistono a sei sedute consecutive del Comitato. Egli con la sua proposta mirava alla esclusione di Zola.

L'editore Charpentier rispose al proponente col grido di: Viva Zola!

Gli avversari di Zola gridarono: Viva la Francia! Viva la nostra Società!

Apertosi lo scrutinio, la lista antizoliana presentata da Rodocanachi raccolse una media di 85 voti; quella degli avversari (che era d'altronde conciliante, non essendovi state incluse delle personalità d'un colore politico spiccato) raccolse dai 97 ai 158 voti.

E' significante però che contiene i nomi di Hervieu e di Chincholle, il che costituisce un successo pei zoliani.

Alcuni gridarono: Abbasso Zola! Ma la maggioranza rispose con evviva al grande esule.

✕

Max Regis arrivato a Bona in Algeri per via indiretta vi ha provocato al solito dei torbidi. La gendarmeria lo dovè scortare fino all'albergo, ma già prima del suo arrivo gli antisemiti erano venuti alle mani coi loro avversari avanti al magazzino Spiteri ove era stata esposta una ghirlanda recante la scritta: *Gli antisemiti bonesi a Max Regis.*

I cristalli del magazzino furono ridotti in frantumi, la ghirlanda a brandelli; la signora Spiteri nella lotta rimase ferita.

Le due fazioni si portarono poi all'albergo ove era sceso Max Regis, ma vennero nuovamente alle mani. Altri alterchi avvennero avanti agli uffici dell'*Eveil de Bone* e dell'*Antijuif*. La truppa finì col disperdere i dimostranti.

Vi sono vari contusi e feriti leggeri.

Il sottoprefetto si fece promettere da Max Regis che non sarebbe uscito dall'albergo.

Alle 10 di sera l'ordine era ristabilito.

Essendo stato affermato che Regis avrebbe detto che ove egli venisse tratto in arresto per le varie condanne inflittegli, Drumont si dimetterebbe da deputato per farlo eleggere al suo posto, Drumont dichiara di non avere affatto intenzione di abbandonare i suoi elettori algerini.

Un affare di spionaggio
Panico alla „Comedie Française" - Varie
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 27, ore 3,30 pom. — *(Jacopo)*. Da qualche tempo la polizia sorvegliava il belga Claeyes che percorreva in vettura insieme alla moglie la costa normanna, prendendo disegni e fotografie di tutte le fortificazioni e delle batterie da costa.

Quando il commissariato di polizia si decise a trarli in arresto, trovò che erano partiti per Parigi.

Fu telegrafato subito alla polizia di qui che li arrestò mentre scendevano dal treno.

Vedendosi circondato dai poliziotti, Claeyes pregò il commissario di non farlo uscire insieme alla moglie tra la folla dei curiosi, promettendogli che avrebbe confessato tutto.

Il commissario vi accondiscese e Claeyes gli confessò poi che agiva per conto dell' Inghilterra.

Gli si trovarono, d'altronde, nella valigia numerose prove di spionaggio.

— Iersera, alla *Comedie Française*, essendo corsa voce che erasi dichiarato un principio di incendio, il pubblico si allarmò, cominciò ad agitarsi e ad uscire.

Temevasi perfino che accadessero delle disgrazie, quando gli artisti vennero alla ribalta a calmare il pubblico dicendo che una sigaretta accesa caduta da una inferriata nel sottosuolo, aveva dato fuoco a un mucchio di coriandoli, che venne spento con poche secchie d'acqua.

La folla si tranquillizzò subito.

— Affermasi che il Governo ha intenzione di presentare alla Camera un progetto di legge che modifichi provvisoriamente la legge sui brevetti, accordando a tutte le cose esposte nel 1900 una protezione, come se fossero brevettate, fino a tre mesi dopo la chiusura dell'Esposizione stessa.

— Dicesi che Leygues, ex-ministro della pubblica istruzione, assisterà in Roma al Congresso internazionale della stampa.

— A Roubaix un immenso incendio distrusse un grande opificio da falegname.

Ottocento mila franchi di danni e 200 operai sul lastrico.

— E' morto il conte Chandordy, celebre diplomatico che resse il ministero degli esteri nel 1870.

Gli americani alle Filippine
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 27, ore 10,45 ant. — *(Emme)*. La situazione a Manilla presentasi grave per gli americani.

Telegrafano infatti da Washington che il dipartimento della guerra e i circoli politici si mostrano preoccupati, nervosi. Non prevedevasi una fiera resistenza da parte dei filippini e rilevasi che le perdite degli americani nelle due giornate di combattimento sono state gravissime in confronto di quelle degli insorti. Costoro spiegarono una grande abilità tattica nell'impiego del fuoco, nella costruzione delle trincee, nel tagliare i ponti, coprendosi così la ritirata.

La posizione che essi ieri occupavano considerasi ancora minacciosa per Manilla. Le loro forze sono calcolate a trentamila uomini; il loro fucile tipo Mauser, la polvere senza fumo, la loro conoscenza del terreno danno ad essi dei considerevoli vantaggi sopra gli americani che sono male equipaggiati.

Il risultato finale ritienasi indubbio ma sarà raggiunto a caro prezzo.

Si hanno poi i seguenti particolari.

Aguinaldo, prima del combattimento, chiese agli americani a mezzo del generale spagnuolo Rios se avevano delle proposte da fare.

Il generale Otis rispose di avere da fare quest'unica proposta: la resa incondizionata.

Il colonnello Egbert comandando una carica rimase mortalmente ferito. Il general Wheaton gli corse vicino e disse: — Bravo Egbert!

Questi, morendo rispose: — Addio generale, è finita! Sono troppo vecchio!

Il principe tedesco Loewenstein, aiutante di campo onorario del general Miller, portatosi sulla fronte del combattimento venne colpito da una palla al fianco e morì.

Questo principe era noto a Londra ove aveva sposato la figlia di lord Marborough. Dal 1897 aveva lasciato l'Inghilterra vivendo in Germania, specialmente nella Baviera. Recentemente era sparito e la sua scomparsa era avvolta nel mistero. Indarno furono pubblicati avvisi, per scovarlo, nei giornali inglesi e tedeschi.

Soltanto poche settimane sono si seppe che egli si trovava a Manilla.

✕

WASHINGTON, 27. — *(Ag. Stefani)*. — Un dispaccio del generale Otis, da Manilla, annunzia che, continuando il movimento girante al Nord, ebbe uno scontro con gli insorti. Le perdite furono sensibili da ambedue le parti. L'attacco ai punti fortificati dagli indigeni al nord di Polo, è fallito. Malabon è incendiata.

L'elezione di Ugron

BUDAPEST, 26. — A Szilagy-Somlo, Ugron è stato eletto deputato all'unanimità.

Le mene carliste e il governo spagnuolo

PARIGI, 26. — Il *Temps* ha da Madrid: *El Tiempo* — organo del presidente del Consiglio Silvela — afferma che il Governo non è punto allarmato per le mene dei carlisti.

La ferrovia di Kartum

LONDRA, 27. — Il *Times* ha dal Cairo che la costruzione della ferrovia di Kartum verrà terminata nel prossimo novembre.

I ringraziamenti dello czar

PIETROBURGO, 27. — Un dispaccio circolare del conte di Muraview incarica i rappresentanti russi all'estero di ringraziare, in nome dello czar, tutti coloro che con lettere o telegrammi gli espressero la loro adesione alla sua iniziativa umanitaria.

Lo czar vede in tali adesioni, le quali si uniscono al consenso dei governi, un altro pegno di successo dei suoi sforzi in favore della pace universale.

In giro per il mondo

In questi lieti giorni di politica chinese, vale la pena di occuparsi delle glorie del Celeste Impero. Ora una delle maggiori tradizioni è così rappresentata dal giornalismo. Non so se i giornalisti abbiano l'abitudine di divorarsi a vicenda, ma non pare, a giudicarne dalla vitalità dei loro giornali.

Infatti, il decano dei periodici nel mondo intiero si stampa a Pechino, si chiama il *Tsing-Reo*, cioè la *Rivista*, e data da quattordici secoli.

Il decano dei giornali quotidiani è un po' più giovane; risale solo a mille e cento anni fa e si chiama il *Kin-Pen*, cioè *Gli annali*.

Confesso che sono pieno di ammirazione pel paese nel quale la fondazione dei giornali risale a undici o quattordici secoli: evidentemente quello non è un popolo di uomini sciocchi o leggeri, e l'Europa ed il Giappone non ingoieranno in un boccone i mandarini!

✕

Si è levato l'altro giorno un grido d'indignazione contro alcuni nostri estremi deputati per la disinvoltura con la quale della politica chinese discutevano solo questo particolare: ce ne occuperemo otto giorni prima od otto giorni dopo?

Ebbene, trovo nel resoconto di una seduta della Camera prussiana una nobile ed elevata discussione che ho il dovere di tradurre; si tratta di questo grave problema internazionale: la sala di lettura dei signori deputati avrà il tappeto o no?

Sattler. — Richiamo l'attenzione del presidente della Camera sul fatto che non vi è tappeto nella sala di lettura.

Il conte di Limburg. — Non credo che sia necessario di porre un tappeto nella sala di lettura, data la cattiva abitudine che hanno certi deputati di sputare a terra.

Sattler. — Io mi meraviglio che il conte di Limburg possa credere che vi siano deputati così maleducati da sputare sui tappeti.

Von Eynern. — Propongo un compromesso. Si divida la sala di lettura in due parti: nell'una vi sarà un tappeto, nell'altra no. Il conte di Limburg potrà prendar posto in quest'ultima.

Come si vede, i rappresentanti della nazione non si annoiano in Prussia. E pensare che la comune degli uomini crede che le discussioni dei deputati vertano sullo smembramento dei vari continenti orientali!

In verità non si tratta che di spartire delle sale di lettura: ed, a questo fine, negli Stati vengono eletti a centinaia i Salomoni, i quali pare che in Prussia non sempre sputino... sentenze sul tappeto... internazionale.

✕

La poesia della fedeltà.

E una storiella gentile, degna di altri tempi.

Nel contado di Essex, a Rayleig, fu sotterrata di recente una signora nella quale ormai si riassumeva tutta « La società del bacio della regina. »

Quando la regina Vittoria era una piccola principessa di Kent — di un anno! — la sua nutrice la portava nel parco di Richmond.

In un bel giorno d'està, un collegio di giovinette passava nei viali del parco: una delle collegiali, il padre della quale occupava una carica a Corte, riconobbe la bambina reale e la designò alle compagne, che, circondando tosto la nutrice, la supplicarono di permettere loro di baciare la principessina.

« Lasciateci darle un bacio, e ciascuna di noi vi darà uno scellino. »

La nutrice tornò al castello con una cinquantina di lire e raccontò l'avventura ai suoi signori.

Il duca di Kent, lusingato nel suo orgoglio di padre, si mostrò indulgente, ma proibì che, per l'avvenire, la piccina fosse baciata per meno di una ghinea!

Ed anche, ora per niente!

In seguito a questo incidente, le collegiali formarono una specie di associazione sotto il nome di « Società del bacio della regina »; e quando la principessa Vittoria di Kent salì sul trono, poterono scrivere:

« Noi siamo le prime suddite dalle quali Vostra Maestà abbia ricevuto l'omaggio. »

Paion cose d'altri tempi?

Ora con la morte dell'ultima associata, la Società del bacio finisce...

✕

Gli scritti memorabili:

Unico assidatore di casse di orologi

Coloro che tengon orologi sciupati vengono rimessi allo stato primiero presso F. S. Cherubini - Napoli.

✕

Nella quarta pagina di un giornale di Palermo leggo una commovente dichiarazione d'amore a cinque centesimi la parola.

Dice l' innamorato, che teme l' effetto della sua dichiarazione:

« Ho il rimorso di turbare per pace quell' arco soave dei vostri sopracigli, quegli occhi dolci e profondi; quel profilo netto e preciso di una fine e delicata statuetta di *biscuit* che da tempo è l' eroina di tutti i miei sogni. »

E questo perfetto innamorato che sogna, invece della sua bella, una statuina di *biscuit*, finisce colla speranza di « portare eternamente scolpita la sua imagine. »

Biscuit? Scolpita? evidentemente deve essere uno scultore di statue... di gesso.

✕

Ho l'onore di presentare ai miei amabili lettori una magnifica poesia del celebre poeta Barbaro Cascia. Fu composta per l'*album* di una signorina:

Del nato giorno
Al chiaro lume
Faccio dei versi
Su questo album!

Ma brava, Amina,
Tu sei morosa,
Diventa adunque
Presto una sposa.

Ora sei celibe,
Ed egli è nubile,
Questa è una cosa
Poco solubile.

Stringete quindi
Le vostre vite
Fando una e la
Congiuntivite;

Perchè il tuo Carlo
Dovrà sposarti
E far felici
Ambo le parti.

Spero per altro
Che non geloso
Sarà di meco
Un dì lo sposo

Se faccio versi
Seduta stante
Quasi che fossi
Stato parlante;

Perchè farebbe
Triste figura
Mostrando brutta
Temperatura.

Contro d'un uomo,
Jesus Maria,
Che non vuol mettere
Dissenteria,

Ch' scrisse solo
Con poco acume
Di chiaro giorno
Su questo album.

Non ho il coraggio di commentarla!

✕

Al circolo.

— E tuo zio come sta?
— Non me ne parlare... Una salute di ferro.
— Quanti anni ha?
— Novantasei.
— Che vivour!

Vice-Richel.

La principessa di Galles
(Nostro telegramma particolare)

PORTOFERRAIO, 27, ore 12 merid. — Stamane è giunto in questo porto il *yacht* della marina britannica *Osborne* con a bordo la principessa di Galles e le sue figlie principesse Vittoria e Maud.

Le auguste signore sono scese a terra, e alle 10, in vettura, si sono recate a visitare la storica villa napoleonica di San Martino.

Il *yacht Osborne*, comandato dal capitano di vascello Unidhara, si è ancorato davanti alla darsena.

Nel collegio di Caprino Bergamasco
(Nostro telegramma particolare)

MILANO, 27, ore 3,50 pom. — *(Mos.)* Il *Secolo* assicura che i cattolici lombardi intendono portare al collegio di Caprino Bergamasco, rimasto vacante per la morte del deputato Locbis, Don Davide Albertario.

E' istruttivo il fatto che la notizia, anzichè venire dai giornali cattolici, compaia prima nell'organo dei radicali milanesi.

Conflitto fra comuni
(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 27, ore 3,35 pom. — *(Guelfi)*. — E' noto l'antico dissidio che esiste da tempo tra due frazioni del comune di Montaione; tra quella cioè, dove ha sede il municipio, e la frazione di Gambassi che vorrebbe dividersi, costituendosi in comune autonomo.

Avvennero nei tempi scorsi vari e deplorevoli fatti, che tennero sempre vivo l'antagonismo fra le due popolazioni.

Ora vengo a sapere che iersera 400 abitanti di Gambassi si radunarono per recarsi in massa al palazzo comunale allo scopo di fare una dimostrazione in favore della separazione.

Dovettero intervenire i carabinieri, che a poco a poco, persuasero la folla a sciogliersi senz'altro.

Da Firenze si è recato sul posto l'ispettore di P. S. cav. Setti.

Morite in pace!

Sì, morite in pace, o uomini di buona volontà, o cavalieri dell'ideale che credete utile alla patria il vostro sacrifizio; ma non attendete da lei segno veruno che attesti riconoscenza!

Vittorio Bottego parte per ignote terre; sostiene, per recare il frutto dei suoi studi alla scienza, una lotta gigantesca con genti selvaggie; torna ricco di cognizioni e raggiante di gloria vera; pubblica un libro che resterà documento di serietà e di valore; riparte per nove inesplorate regioni, seguito dagli sguardi e dalle speranze di tutti coloro che nel mondo onorano il coraggio, combatte, muore, e...

E il ministero della guerra, e la Corte dei conti del regno d'Italia, negano ai suoi genitori la pensione o la indennità fissata per coloro che perdono la vita in missione, od a cagione di pubblico servizio.

E il Consiglio di Stato, trincerandosi dietro i ripari di una miserabile questione di procedura, ribadisce il rifiuto e respinge il ricorso di quei poveri vecchi!

In verità c'è da perdere la fede nelle cose sante e degne! C'è da piangere vedendo che nessun insegnamento morale discende più dall'alto ad educare il nostro popolo al culto delle opere virtuose.

Noi non esamineremo gli argomenti giuridici che si sono messi innanzi per legittimare un atto che non esitiamo a chiamare incivile. Ci bastano gli argomenti morali per riprovare quell'atto, e per lamentare che fra le tante maglie della rete burocratica per le quali passano provvedimenti non sempre legittimi, non se ne sia trovata una che abbia aperto il varco ad una misura che sarebbe stata, più che legittima, doverosa.

Ma in Italia ormai siamo giunti a questo: e chi si duole di una così rapida, di una così precipitosa decadenza dei sentimenti che in ogni paese nobilitano l'anima nazionale, ha torto! Bisogna chinare il capo, e rassegnarsi!

Purtroppo è ormai questo il regno degli uomini positivi. Per gli altri non c'è più posto. Essi sono degli idealisti; il che val quanto dire delle persone inutili ed incomode.

Vade retro!

Vita Napoletana

FESTEGGIAMENTI

NAPOLI, 27. — (*Bellezza*). Note festose dappertutto. La Pasqua, le corse e le feste ai congressisti della stampa, occupano le nostre aspettative. Quando qui ci si deve divertire, è inteso che non si pensa ad altro. Chè, in fondo, noi non pensiamo mai a niente; e se no, via, saremmo gli esseri più infelici della terra !...

Quel che faremo per i congressisti, è stato ieri col sindaco definitivamente concluso. Nel primo giorno vi sarà un grande banchetto; il giorno seguente gita a Pompei con un lunch offerto dal municipio di Torre Annunziata, e alla sera gala al *San Carlo* coll'*Iris*; il terzo giorno gita nel golfo, con una punta a Capri e discesa a Sorrento. Non vi sarà la gita al Vesuvio. Essa è inattuabile, dato il gran numero di coloro che avrebbero dovuto parteciparvi: circa settecento persone. E' assolutamente impossibile mandare settecento persone in blocco al Vesuvio.

Venire a Napoli e non andare al Vesuvio è presso a poco come non vedere San Pietro stando a Roma; ma come fare? Voi dite che il Vesuvio se lo andrà a vedere chi vorrà, fuori programma, in linea facoltativa. Tanto, il vulcano è là, e lo spettacolo della sua eruzione non fa *relâche*. Ad ogni modo, il programma delle feste napoletane è ricco ed abbondante. Nel programma delle gite — per quanto non sia specificato — bisogna mettervi un poco, si capisce, anche Napoli. E veder Napoli, per esempio, in uno dei giorni delle corse, è uno spettacolo, un quadro locale, che vale per tutti gli altri messi insieme.

Intanto, per il momento, qui festeggiamo Pietro Mascagni in un modo incredibile. Voi non potete immaginare — in parola d'onore — quello che v'è stato alla seconda dell'*Iris*, l'altra sera, e Dio sa quel che vi sarà stasera, nella rappresentazione di addio al maestro. Io credo che Mascagni deve essere intontito. Egli va tradendo la sua commozione in mille scatti di freddure atroci; ma se ne va col cuore infiammato del grandissimo successo di Napoli. Che ci volete fare?

Il paese del sole, del colore, dei fiori si è, dirò così, armonizzato a quella musica che è come un tripudio di tutte queste cose. Al terzo atto, per esempio — a quel terzo atto la cui sorte non fu troppo lieta; mi pare, a Roma e a Milano — l'entusiasmo, in ispecie, non ha avuto misura. E quando Aurelia Kardis — nel fascino suggestionante della persona e del canto — si piega morente nella luce e nel trionfo floreale, la sala del *San Carlo*... bisogna vederla e *sentirla* !... Qualche cosa d'indescrivibile davvero, credetemi !...

Anche la sala Ricordi era indescrivibile, iersera. Vi si diede in onore di Mascagni un banchetto, che cominciò colle *ostriche del Fus...yama*, per continuare col *pesce del Joshiwara*, coi *filetti di mousmè in salsa di piovra*, col *gelato... alla Mascagni*, i *frutti del Piacere*, il *Caffè Nipponico*, ed altre inverisimili cose ! — Dato questo *menu*, tutto il resto non poteva essere diverso.

Che cosa, mio Dio, anzi *mia Dhia*, non si disse, in una confusione, anzi in una *confucione* di freddure da inorridire !... Alla fine, avemmo pietà di noi, e Mascagni fu trascinato al pianoforte, dopo un coro di brindisi che forse solo al Giappone sono tollerati, e nei quali, sotto forma di roba da *kioti*, fu pure decretato un meritato trionfo al rappresentante di Casa Ricordi, Carlo Clausetti.

Al pianoforte, pur troppo, continuò la stessa musica. Mascagni cominciò col suonare la marcia funebre, nonchè umoristica, scritta per sè medesimo, anzi per le sue ultime ore, comprese le condoglianze e i discorsi commemorativi degli amici. Ma, infine, ci furono, per compenso, alcuni brani stupendi della *Vestilia* e tre delle sei serenate internazionali che egli ha scritto per arpa ed orchestra, per grandi concerti sinfonici. Poi, era l'una dopo mezzanotte e si continuava ancora. Ma, su proposta unanime di Nicola Misasi — venuto da Cosenza a rappresentare l'entusiasmo calabrese — ce ne andavamo nella minaccia di altre giapponeserie freddurìstiche inaudite !...

Anche ieri, mentre al Municipio si deliberavano le feste ai congressisti, si fece pure qualche altra cosa. E cioè, fu deliberata la commemorazione dei martiri del 1799 nel giorno 13 giugno prossimo, coll'erezione d'un obelisco in piazza Mercato.

Mi rimangio una frase che ho scritto in principio: non è vero che qui non pensiamo mai a niente di serio.

Dopo tutto, anche le nostre festevolezze sono una cosa seria.

NOTE LIVORNESI
(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 27, ore 2 pom. — (*edi*). Il primo aprile prossimo venturo si aprirà la nuova scuola di drammatica gratuita, aperta con elargizione del cav. Enrico Grandi, sotto la direzione del cav. Francesco Mazzei.

— Si annunzia che il conte generale A. Costa-Reghini, abbia ritirato — in seguito alle insistenti preghiere fattegli — le dimissioni da consigliere comunale.

— Fu fatto iersera lo scrutinio delle elezioni del Consiglio direttivo della « Fratellanza artigiana G. Garibaldi. » A presidente risultò eletto il signor Alessandro Bencini.

Alla « Società volontaria di soccorso » continuano e termineranno oggi le elezioni del nuovo Comitato. Il concorso dei soci è numeroso.

— Un giovinetto di buona famiglia, per amore contrastato con una giovine e bella popolana, tentava uccidersi con due colpi di rivoltella al cuore. Si produsse, per fortuna, ferite leggerissime.

NOTE MESSINESI

MESSINA, 27, ore 2.40 pomer. — (*Arena*). Certo Previti Giuseppe, cinquantenne, esattore della ditta Fratelli Simeone, ieri, invece di andare al Banco di Sicilia e depositarvi la somma di L. 10,000, preferiva il volo. Denunziato alla questura, è ora ricercato attivamente.

— Il comm. Casaburi, già procuratore generale di questa Corte d'appello, è nominato primo presidente della Corte di Aquila. Parte oggi per la sua nuova destinazione.

NOTE TORINESI

TORINO, 26 — (*Piero*) Certo Ballesio Giovanni, stimato proprietario di Ciriè, lo scorso dicembre faceva domanda per essere iscritto nelle liste elettorali, ma gli veniva respinta l'istanza, poichè, con sentenza 17 giugno 1875, era stato condannato ai lavori forzati a vita per assassinio, pena che era caduta da sei mesi in prescrizione. Il Ballesio, che mai ebbe a fare colla giustizia, si recò da un avvocato, il quale, compilato un lungo memoriale, lo presentò alla Corte d'Appello.

Risultò che il condannato era pure certo Ballesio Giovanni, fratello del sunnominato, il quale era riparato all'estero. Per sbaglio in istruttoria si confusero i due individui; cosicchè il colpevole aveva la fedina penale linda, mentre sull'innocente gravava una severa condanna.

— Iersera ebbe luogo il comizio privato degli operai ferrovieri per protestare contro la mancata concessione del ruolo organico. Presiedeva l'on. Nofri, che sconsigliò gli operai dal mettersi in isciopero mancando l'organizzazione. Venne approvato un ordine del giorno di protesta, invitando tutti i colleghi ad unirsi nell'agitazione, onde ottenere l'intento.

— Un'elegante signora, certa Esterina F., d'anni 27, si gettava dal ponte in ferro nel Po. Tratta a riva da alcuni barcaiuoli, sperasi di salvarla. Causa del triste passo: dispiaceri amorosi.

— Iersera, nel salone della Borsa, il prof. Russo d'Asar tenne, dinanzi un eletto uditorio, un'applaudita conferenza sul telefono senza fili per le navi.

— Oggi venne inaugurato il concorso di macchine seminatrici e spandiconcimi.

Elezioni politiche
(Nostro telegr. part.)

RAVENNA, 27, ore 8 ant. — Ecco il risultato definitivo della elezione del primo collegio:

Inscritti 5309 — Votanti 2654 — Luigi De Andreis ebbe voti 2623 — Voti nulli 31.

Fu proclamato eletto il De Andreis.

CAMPOBASSO, 26. — Risultato di 9 sezioni del collegio di Riccia:

Inscritti 1907 — Votanti 1291 — Il professor Francesco Fede ebbe voti 1285.

Manca il risultato di nove sezioni.

Il Comitato elettorale popolare di Forlì, ci telegrafa pregandoci di smentire la notizia di irregolarità nella elezione di Chiesi, essendo risultato che le copie delle note di identificazione erano sbagliate.

La salma di mons. Clari

SENIGAGLIA, 27. — La salma del nunzio mons. Clari è qui giunta iersera.

Stamane venne trasportata nella cattedrale, accompagnata da tutto il clero e da numerosi cittadini.

Domani avranno luogo solenni funerali.

Pel pareggiamento di una scuola tecnica
(Nostro telegramma particolare)

MONTEVARCHI, 27, ore 2,50 pom. — (*Gippi*). Il Consiglio comunale adunatosi stamani, presenti 16 consiglieri, dopo udita dal sindaco una dotta ed elaborata esposizione finanziaria e dopo vinte le riluttanze del consigliere Martini, votava ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio presa conoscenza del progetto definitivo pel pareggiamento della scuola tecnica montevarchina, delibera di dare mandato al sindaco e alla Giunta di pareggiare la scuola per l'anno 1900 coi mezzi disponibili in bilancio e confidando anche in un sussidio del governo ».

La deliberazione fu accolta con applausi dal pubblico.

E' stata notata l'assenza di qualche consigliere che si sa contrario al pareggiamento.

La cittadinanza è soddisfattissima del voto del Consiglio.

Un uomo sotto il treno
(Nostro telegramma particolare)

SIRACUSA, 27, ore 2.15 pom. — (*Corpaci*). Ieri mentre il treno ordinario correva a tutta velocità, tra Modica e Scicli, un individuo rimasto finora sconosciuto, si buttava a traverso il binario, rimanendo orribilmente sfracellato.

Dato l'allarme, il treno si fermò subito. Lungo il percorso vennero raccolti gli avanzi di quel disgraziato.

Scosse di terremoto
(Nostro telegramma particolare)

NAPOLI, 27, ore 4,16 pomerid. — (*Bellezza*). Stanotte all'isola Ventotene, si avvertì una forte scossa di terremoto ondulatorio da ovest ad est, che, preceduta da un forte rombo, durò cinque secondi.

I coatti e gli abitanti si riversarono tutti sulla spiaggia atterriti. Il picchetto armato dovette circondare i coatti che tumultuavano.

Tutti rimasero fino al giorno all'aperto. Stamane il prefetto mandò un rinforzo di guardie e di carabinieri.

Gli abitanti sono in preda al panico temendo una replica. Nessuna disgrazia di persone, e nessun danno alle case.

Anche a Ponza furono avvertite due scosse con rombo. Gli abitanti si riversarono nelle strade; si manifestò un po' di fermento nei coatti, ma di lì a poco tutto tornò nella consueta tranquillità.

Corriere giudiziario

ANCORA I FATTI DI GENZANO!
(Tribunale penale di Roma).

Questo processo, che non accenna a procedere più rapidamente, nonostante la buona volontà del presidente cav. Jannelli, è continuato oggi con l'esame di altri testimoni d'accusa - non gli ultimi.

Giannini Federico, Bianchini Giuseppe, Jacchini Alfonso, Giacomo Larmoni, Jacchini Giovan Francesco, tutti possidenti genzanesi, escludono che Podrecca e Fabrizi siano responsabili dei fatti di maggio; ma il sindaco Alessandro Manzoni crede che i disordini siano derivati dalla propaganda socialista fattasi per le elezioni politiche.

La contessa Laura Celani, teste già molte volte nominata in questo processo, dice che il Fontana era poco amato a Genzano, e che il di lei cocchiere dovette una volta salvarlo dall'ira dei contadini.

Il Fontana è appunto quegli che più specificamente accusò l'avv. Achille Fabrizi.

Questi testimoni d'accusa, in fondo, non accusano molto gl'imputati.

Essi continuano e dureranno molti giorni. Domani, seguito.

FURTO E RICETTAZIONE DI BIANCHERIA
(Tribunale penale di Roma).

Il signor Giulio Bondi, noto negoziante di via Flavia, fra la fine del 1898 ed il principio del 1899, si era accorto che mancava nel suo negozio molta biancheria, pel valore di circa lire quattromila. Allarmatosi e fatte ricerche, potè scoprire il ladro nella persona del suo commesso Augusto Picchietti: questi, da principio confessò; poi, durante l'istruttoria ritirò la confessione. Ma l'autorità giudiziaria continuava a procedere contro di lui e scopriva due suoi complici: Di Capua Settimio ed Aquini Luigi, che venivano imputati di ricettazione, per aver acquistato o fatto acquistare gli oggetti rubati.

Il tribunale, dopo molte ore di dibattimento, ha condannato Picchietti Augusto ad un anno ed undici mesi ed Aquini a sette mesi di reclusione; ha poi assolto Di Capua Settimio per non provata reità.

Presiedeva il cav. Salazar; P. M. Baldini; difensori Palmieri Leopoldo, Micucci e Martorelli.

LA CONDANNA D'UN CAPITANO PER OLTRAGGIO AD UN FERROVIERE

ALESSANDRIA, 26. — (*P.*) Dinnanzi al nostro tribunale si è discussa ieri la causa contro Costanzo di Castiglione, capitano di fanteria nel 62.o di stanza a Padova.

Lo scorso settembre giungeva alla nostra stazione, ove, per futili motivi, veniva a diverbio con un guardafreno, certo Garavelli, ferendolo all'occhio con un ombrello.

Il Garavelli sporse querela costituendosi parte civile. Il tribunale condannava il capitano a 12 giorni di reclusione, a lire 125 di multa e ai danni verso la parte lesa.

Cronache letterarie

ALLA SCOPERTA DI ROMA ANTICA

Or son pochi giorni, la notizia che dalle viscere della terra era strappata la tomba di Romolo, il mitico progenitore di nostra gente, spandeva un fremito di stupore in ogni canto della penisola. Il piccone demolitore, indirizzato dalla sapiente energia di Guido Baccelli — cioè del ministro che fra quanti passarono, ombre fuggevoli, alla Minerva, sentì in grado altissimo la dignità di Roma e seppe fondere in una sola e geniale aspirazione l'orgoglio del passato e il senso acuto della realtà dei tempi nostri — gettava lo scompiglio tra quegli archeologi, che con fretta soverchia eransi accinti a tracciare il disegno dell'antico comizio.

Ogni anno che passa strappa un lembo del fitto velo che avvolgeva e ancora avvolge gran parte della storia e degli aviti monumenti; e come, frugando la terra, balzano fuori ad ogni tratto e vie e sepolcri e edifizi e tempii onde, nell'animo dell'estatico passeggiero — che fermi il piede nel comizio e nel fôro, teatri della libertà e delle lotte fratricide, o sulle vie militari per cui le aquile di Roma spiegarono il volo alla conquista dell'universo — si ripercuote come un'eco delle spente generazioni; alla stessa guisa, frugando nella matassa arruffata del racconto tradizionale, il prof. Ettore Pais in un volume poderoso, che è poi il terzo della sua Storia di Roma e d'Italia, ci presenta come sovra un letto anatomico, ma ancor pervasa dai fremiti della vita, la grande anima del popolo sovrano. In tal maniera le scoperte s'integrano a vicenda e la storica narrazione, apparsa (1) quando già tra i dotti fervevano i dissidi intorno alla nera pietra or ora esumata, giunge solenne, come voce che esca dalle tombe e si sprigioni dai vetusti monumenti.

In questo grosso volume che, prendendo come punto di partenza la dispersione dei decemviri e l'irrompere dei Galli, accompagna il graduale invigorirsi della stirpe di Romolo, e segna le tappe della conquista fino alla quasi completa egemonia sovra la penisola — egemonia invano contrastata dalla potenza dei Tarantini o dal genio strategico di Pirro — ; in questo grosso volume che, a lato delle vicende esterne, porge il racconto e la critica delle battaglie cittadine combattute nelle vie a nome della libertà, molteplici questioni sono affrontate con andacia e felicemente risolute.

Tante sono, e così varie e così poderose, che non so provarmi, nonchè a discuterle, a esporle almeno sommariamente.

E neppure mi accingerò ad un rapido accenno dei numerosi risultati, che sono come i trofei delle battaglie combattute e vinte dall'autore contro la falsa tradizione. Basterebbe, scegliendo a caso nella collana delle gemme storiche, presentarne qualcuna al lettore; dire, ad esempio, che la storia più antica fino al IV secolo è in gran parte irradiazione di fatti recenti agglomerantisi intorno a nuclei storici confusi, incerti e intralciati; che la famosa via Appia attribuita per il 312 a. C. ad Appio il censore non fu condotta a termine prima del 174; che nelle lotte da questo fiero patrizio sostenute contro il Senato e nel suo urtare vigoroso contro il rigido meccanismo della costituzione perchè si aprisse alla calca della plebe e dei libertini, noi sentiamo alitare il soffio delle tempeste civili che agitarono gli animi al tempo d'un altro Appio, inspiratore dei fratelli Gracchi; che il Campidoglio, baluardo eterno di Roma, invece che al principio del quinto fu eretto verso la metà del quarto secolo; che al tempo di Pirro la pretura, fusa dapprima colla potestà sacerdotale e poi, a così dire, amalgamata con quella dei consoli, non ancora a noi si presenta qual carica distinta; che numerose testimonianze rinvigorite da autentici ricordi ellenici, accanto all'anno regolare ne presentano un altro di sei mesi. Basterebbe, nella congerie tumultuosa dei fatti e delle dimostrazioni che s'incalzano, seguire l'infiltrarsi di elementi greci onde la storia del popolo conquistatore apparisce ingentilita da un raggio dell'Ellade gloriosa; basterebbe, dico, presentare allo sguardo del lettore il lento, faticoso e ammirabile lavorio che condusse a siffatti mirabili risultati per renderlo persuaso quale audacia di concezione e sottigliezza di analisi e agilità di pensiero ricco di dottrina immensa si fondano e si riflettano in questo monumento di critica storica; monumento che fu il sogno accarezzato per dieci anni ed a cui per dieci anni si conversero gli sforzi dell'autore.

E notato: mentre egli getta profondo lo scandaglio dell'analisi e l'uno dopo l'altro si avanzano i principii corazzati come cavalieri del Medio Evo, la stitichezza intellettuale di certi filologi che premono sulle varianti e per tutta una vita chiamata *operosa* si trastullano a rabberciare dei manoscritti i segni alfabetici, fa brutta mostra di sue squallide miserie; il fanciullesco mulinio di aridi pedanti che, piombati sovra uno scritto di Plutarco o su un passo di Livio, vi s'arrabattano grufolando e ansando in una sterile ricerca delle fonti, davanti allo sguardo d'aquila gettato dall'autore sulle gonfie correnti che vanno (mi sia lecita l'espressione) a ingrossare la fiumana della Storia, apparisce quale balordo arzigogolare di metafisici a rovescio; e le fantastiche ricostruzioni cronologiche topografiche e giuridiche venerate da mezzo secolo, e innanzi alle quali da mezzo secolo dotti e profani sgranarono gli occhi e piegarono il dorso in atto di stupida adorazione mussulmana, sono spazzate via per sempre e svaniscono nel regno dei fantasmi. O mi inganno, o per molta e molta gente vibrano in quest'opera i rintocchi dell'agonia.

Chiuso il volume, si sente per giorni interi tumultuare in capo un mondo novello. Sono le versioni diverse e l'infinite discrepanze; è l'accorrere in ridda fantastica, da tutti i punti dell'orizzonte, di fatti e fatti che la mente ordinatrice volge e tenta d'ogni lato innanzi di gettare nella caterva da cui scaturiscono le sintesi sicure; è il martellare dell'ingegno sovra i testi; è il picchiare vigoroso alla porta della Sfinge storica perchè s'allarghi uno spiraglio e sfolgori una scintilla di verità; sono le prove e le riprove; è l'insinuarsi di un ingegno sottilissimo nei meandri intricati della leggenda; sono le mille e mille fila che s'avviluppano, si snodano e s'aggrovigliano di nuovo senza tregua; fila misteriose a intessere le quali la falsificazione geneologica e religiosa, l'ignoranza e la mala fede, l'orgoglio e il servilismo si sono porti la mano fraternamente. Eppure lo storico non si smarrisce nel labirinto, non prova sgomento innanzi alla farraggine dei testi ondeggianti a guisa di mare in burrasca, non indietreggia innanzi al caos.

Avanti, avanti. Avanti i testi; avanti le nozioni sul diritto; avanti gli ultimi corollari delle dottrine sociologiche; avanti l'intero patrimonio delle notizie antiche; avanti, avanti nell'acceso crogiuolo ove sono elaborate le storiche verità.

A tutta prima ci sentiamo smarriti; la mente vacilla e quasi ci sembra di brancolare nel vuoto. Una mortale stanchezza c'incombe sull'anima e le nozioni numerosissime e tutte diverse danzano davanti a noi, sbalordendoci, una [illegible] sfrenata. Ma d'improvviso la parola dello storico reca la luce; s'acqueta il tumulto; gli elementi più disparati si compongono ad unità e noi assistiamo allora ad un fluire di principii placido, maestoso, e nel tempo stesso sfolgorante di poesia. Tali i mirabili effetti di questo vero e schietto Mago della Storia che unisce la genialità di Momsen alla profondità divinatoria di Vico.

Sombrero.

(1) Ettore Pais, *Storia di Roma*, Vol I., p. 2ª — « Critica della tradizione dalla caduta del decemvirato all'intervento di Pirro ». — Torino, Carlo Clausen, 1899.

Piccola Cronaca

CRONACA DI ROMA

Associazione artistica internazionale. — Sabato a sera, l'Associazione artistica internazionale, riunita appositamente in assemblea straordinaria, deliberò il seguente ordine del giorno:

L'Associazione, in presenza delle voci che circolano sulla possibilità che vengano alienate e depauperate alcune importanti Collezioni artistiche esistenti in Roma, esprime la sua fiducia nel ministro della pubblica istruzione il quale avendo già date ampie prove d'interesse e d'amore per l'arte e l'archeologia vorrà prendere seri provvedimenti affinchè siano integralmente assicurati a Roma i più importanti Musei e Gallerie dei privati che da secoli formano la nostra gloria cittadina e destano l'ammirazione di tutti i popoli.

Non dubitiamo che l'on. Baccelli vorrà prendere in seria considerazione quest'ordine del giorno. Pur troppo le voci, cui esso accenna, vengono anche a noi da varie parti confermate; ma non insistiamo per ora sull'argomento, perchè abbiamo fiducia nell'energia dell'on. Baccelli.

A proposito di gallerie e musei, perchè alcuni di questi restano da tempo ostinatamente chiusi al pubblico? Citiamo, ad esempio, i musei Ludovisi e Albani.

— Oggi la presidenza del Circolo artistico internazionale fu ricevuta da S. M. la Regina. La presidenza presentò a Sua Maestà il diploma di socia onoraria del Circolo. Il diploma, un lavoro veramente originale e di squisita fattura, consiste in una tavoletta d'argento in un angolo della quale fra dei fregi e rami di lauro e di quercia opportunamente disposti, è la testa di Roma. Il disegno è del pittore De Caroli. Il testo del diploma in latino è stato dettato dall'on. Gortese.

Società fra i mercanti di campagna. — Demmo già notizia della costituzione di una Società fra i mercanti di campagna. Lo statuto si propone fra gli altri scopi: il miglioramento dell'industria agricola ed armentizia, lo studio dei mezzi per facilitare il commercio dei prodotti all'interno e all'estero, l'istituzione di magazzini generali e d'uffici d'informazioni commerciali, l'esame delle condizioni del credito cercando provvedimenti giovevoli alla agricoltura dell'agro, la bonifica dell'agro romano, il miglioramento della viabilità fra la campagna e la città, la giusta applicazione dei tributi locali.

E' un complesso, come si vede, di questioni importanti; un programma ampio, che, anche attuato solo in parte, potrebbe esser utile all'avvenire della coltura dell'agro e del commercio dei nostri prodotti. E noi bene auguriamo della costituzione di questa Società alla quale hanno aderito già molti dei più forti mercanti di campagna.

Il Comitato promotore aspetta che gli giungano le risposte delle schede d'adesione ch'esso ha inviate, per indire un'adunanza per l'elezione delle cariche sociali.

Cronaca vaticana. — Stamane alle 7 1/2 i componenti la nobile famiglia laica del Pontefice, hanno — come è consuetudine nel lunedì santo — ricevuta la comunione in soddisfazione del precetto pasquale.

La messa però non è stata celebrata dal Papa, ma da monsignor Francesco Salesio Della Volpe, maggiordomo di Sua Santità, nella cappella Paolina.

I pretesi complici di Acciarito. — Si è molto scritto in questi giorni, nei giornali di provincia specialmente, della istruttoria contro i complici di Acciarito, la quale viene proseguita nella sezione di accusa di Roma dal cav. Caprino.

La origine della nuova indagine, ricominciata dopo che la sezione di accusa aveva dichiarato non esser luogo a procedere per insufficienza d'indizi, avrebbe avuto origine da rivelazioni fatte da Acciarito, in una forma che acquista valore di autenticità pel fatto che il questore di Roma, comm. Sernicoli, la raccoglie nel suo ultimo eccellente volume su *I delinquenti e l'anarchia.*

Il direttore dell'ergastolo, un giorno avrebbe detto al recluso:

— Mentre voi marcite in prigione, i vostri amici se la passeggiano tranquillamente.

— Sì, ma quando l'anarchia trionferà — avrebbe risposto l'Acciarito — verranno a liberarmi.

Ed il direttore:

— Ammesso che l'anarchia trionfi, non si penserà certamente a voi, perchè saranno gli altri che vorranno attribuirsi il vostro delitto. I vostri amici vi hanno allegramente giuocato!

E così — prosegue a scrivere l'egregio questore — in uno di quei momenti di egoismo intenso e di sorda rabbia contro tutti, di cui soffrono i detenuti, l'Acciarito avrebbe confessato che l'attentato contro il Re era stato deciso in un complotto e che, *fatta la conta*, a lui era toccato di esserne l'esecutore materiale.

Ora, noi, pur accettando con riserva questa versione, e risparmiandoci, ad ogni modo, ogni commento sui metodi suggestivi del direttore dell'ergastolo, che avrebbe strappato queste rivelazioni, crediamo di poter assicurare che l'Acciarito nei vari interrogatorii, ai quali fu sottoposto in Roma — l'ultimo è stato fatto stamattina — negò di aver parlato di complotto e si dichiarò unico e diretto responsabile dell'attentato.

Nondimeno, pare che la procura generale per lavarsene le mani, sia disposta a rinviare Collabona Pietro, Gudini Federico, Ceccarelli Aristide, Diotallevi Ernesto e Trenta Cherubino dinnanzi alla giustizia dei giurati, lasciandole la cura di definire una volta per sempre il dubbio.

Una festa musicale che chiamerà certo alla Sala Palestrina un pubblico straordinariamente numeroso ed elegante è quella annunciata per la sera del 7 prossimo aprile alle 9 pom.

La particolarità di questo concerto consiste in ciò che tutto intiero il programma vario, ricco, interessante e che daremo a suo tempo, è eseguito da gentildonne dell'alta società romana e forestiera.

Parecchi solisti ottimi, tra i quali la contessa Franchi-Verney in arte Teresina Tua, hanno già promesso il loro concorso: un coro di circa trenta signore e signorine sta da quasi due settimane addestrandosi sotto la direzione del maestro prof. Parisotti per questa serata che sarà registrata a caratteri d'oro negli annali della beneficenza e dell'arte nella capitale.

La *festa musicale*, superfluo il dirlo, è completamente dedicata alla carità: ne sono promotrici la principessa di Poggio Suasa e la baronessa Elena Sonnino: i biglietti al prezzo di lire quindici sono distribuiti a chi ne fa richiesta a queste egregie dame ed a qualcuno delle altre signore patronesse e il ricavo andrà a favore di due Istituti di carità: gli Asili pei lattanti di S. Lorenzo ed i Laboratorii femminili.

Per la difesa dei poveri. — Nell'aula della prima sezione della Corte d'Appello, tenne ieri la sua adunanza generale l'Associazione per il gratuito patrocinio penale dei poveri, presenti molti fra i più autorevoli avvocati del nostro Fôro.

Dopo vivace discussione, fu approvato con lievi modificazioni il regolamento.

Il presidente dell'Associazione, avv. Randanini, fece il resoconto morale e finanziario dell'Associazione, durante il suo primo anno di vita. L'Assemblea votò la stampa del discorso presidenziale.

Proceduto quindi alla votazione delle cariche sociali, riuscirono a grande maggioranza riconfermati gli uscenti avv. Giuliani G. B., Positano V., Randanini G. e Zerbinati Francesco.

« Pro Infantia ». — Ieri nell'aula dell'Istituto d'Igiene Sperimentale ha avuto luogo l'annunziata conferenza del dott. Cesare Baldini sul *lavoro manuale*. Il conferenziere accennò al fatto che nella educazione popolare, com'è ora istituita, l'insegnamento quasi nulla si preoccupa delle necessità della vita pratica. Disse come l'introduzione del lavoro manuale servirà egregiamente a dare alle scuole un più pratico indirizzo.

Ha tracciato quindi particolareggiatamente la storia di questo metodo educativo, che ha origine nello *slojd* svedese, e ne ha esposta l'utilità dal punto di vista fisico, didattico, sociale e morale.

Per la chiarezza, l'ordine e la profonda conoscenza dell'argomento, l'uditorio sceltissimo ha tributato all'egregio conferenziere i più meritati applausi.

Al Circolo dei naturalisti. — Ieri sera il prof. Carlo De Stefani illustrò con colorita parola il suo giro in Finlandia. Parlò di tutto quanto riguarda questo paese, suscitando il più vivo interesse per le cose poco note e interessanti che egli disse.

Il numeroso pubblico applaudì vivamente.

Collegio dei ragionieri. — Nell'ultima assemblea generale dei soci, approvati i bilanci, fu discusso sulla opportunità di apportare alcune riforme allo statuto.

Proceduto quindi all'elezione delle cariche sociali, furono eletti a segretario del collegio il rag. Adriano Salvatori, in sostituzione del cav. Vittorio Targioni, dimissionario — a consiglieri i signori: Pellicani comm. Federico, Onofri cav. Vincenzo, Gualdi Romolo — a membri del Comitato scientifico: Porena rag. Edoardo, Bosman rag. Adolfo, Wilhelm rag. Enrico — a membri del Comitato professionale: Castelli rag. Andrea, Bianchi Cagliesi rag. Giuseppe, Antonelli rag. Eugenio — ad economo il cav. uff. Vincenzo Marinucci — a cassiere Rufini Giovanni — a vice segretari: Castelli Andrea e Bianchi Cagliesi Giuseppe.

La Società dei negozianti ed industriali, terrà adunanza mercoledì 29 alle 9 pom. Oltre i bilanci, l'ordine del giorno reca la elezione delle cariche sociali.

L'opera della Croce Rossa, in occasione della campagna d'Africa e della spedizione in soccorso ai reduci dallo Scioa, in questi giorni viene resa di pubblica ragione con un minuzioso e pregevole riassunto fattone dalla presidenza.

Vi sono raccolte le relazioni mediche dei dottori [illegible] ed Angelo De Martino; seguono l'elenco delle offerte ricevute dall'Associazione in tale circostanza e l'elenco delle spese fatte.

L'impressione che la lettura del fascicolo produce, è di vera ammirazione per la intelligente e pietosa distribuzione dei soccorsi da parte del benefico istituto, che, è doveroso ricordarlo, l'on. conte Taverna presiede con nobilissimo amore.

La Somatose. — La recente malattia del Sommo Pontefice Leone XIII, per la quale tutto il mondo si è interessato, presentava una speciale gravità non tanto per l'entità sua e dell'operazione chirurgica che ne è stata la conseguenza, quanto per la grave età dell'infermo illustre.

A 90 anni un'operazione ed una qualunque perdita di sangue, sono sempre dei fatti gravi, perchè la resistenza organica a quell'età è sempre ridotta al minimo. Per questo la cura maggiore dei suoi medici, i professori Mazzoni e Lapponi, fu rivolta a sostenere le forze dell'infermo vegliardo con una nutrizione che fosse allo stesso tempo di non grande volume, ricchissima di sostanze nutritive e facilmente digeribile.

Nella *Munchener neueste Nachrichten* del 4 marzo si legge:

« Roma: Da un rapporto pervenuto al governo « dalla sezione Borgo risulta che l'alimentazione pre« scritta a Leone XIII si compone di gelatina, rossi « d'uovo e *Somatose*; questa a rappresentare la « carne. L'effetto pare risponda alle speranze dei « medici, poichè le forze dell'illustre vegliardo vanno « rapidamente crescendo ».

La *Somatose* così ricca di albuminoidi e così facile a digerire ed essere assorbita, è certamente la sostanza nutritiva che occorreva per il Pontefice, le cui funzioni digestive alla sua età sono ridotte delicatissime.

Bollettino meteorologico del 27 marzo:

In Europa: la pressione è bassa a Nord-Ovest 750 Isole Ebridi; elevata a Sud-Ovest, Madrid e Cagliari 772.

In Italia: Nelle ultime 24 ore il barometro è abbassato a Nord di 2 millimetri, alzato fino a 8 millimetri al Sud; temperatura aumentata; qualche pioggia e nevicata nell'estremo Sud e nel versante Adriatico inferiore.

Stamane cielo coperto in Toscana, ed in Umbria, sereno altrove.

Barometro: 770 a Belluno, Torino, Genova, Livorno, Foggia, Cosenza e Siracusa; 773 a Cagliari.

Probabilità: Venti deboli intorno a ponente, cielo vario.

Roma. — Barometro a mezzodì: 771,5 — Termom. centig. massima 13,4 minima 0.5 — Umidità relativa 47, assoluta 4,49 — Vento a mezzodì: Nord moderato — Stato del cielo: sereno.

90 Appendice del 28 marzo 1899

Le due sorelle

Romanzo di SAVERIO DI MONTÉPIN

VIII.

Ritroviamo intorno al tavolo di giuoco ove li abbiamo lasciati, cominciando una partita di *piquet-voleur*, O' Kenelly, lo pseudo Archibald Forster e lo *Zuccherino d'Orso*.

Quest'ultimo era raggiante, continuando a vincere con una fortuna insolente, e ricevendo i rallegramenti di alcuni membri del circolo, interessati dalle peripezie della partita.

Un cameriere si avvicinò al trionfatore e sopra un piatto di argento gli presentò la lettera di Rosa, di cui egli riconobbe alla prima occhiata la mano.

— Permettete? — chiese egli, rivolgendosi ai due compagni di giuoco.

— Ma fate pure... — rispose O' Kenelly.

— Per discrezione, i *clubmen* che stavano osservando la partita si allontanarono.

— E' della Cagnettina mia, della cara Cagnettina al suo *Zuccherino*... — disse Placido tagliando con un temperino la parte superiore della busta. — Voi non conoscete la mia Cagnettina, signor O' Kenelly, e neppure voi signor Forster. E' una bella creatura che ha dei denti da smaltire tutte le pepiti delle miniere aurifere, come sgretolerebbe uno zuccherino d'orzo all'*absinthe*... Non si può farsi una idea di ciò che ella rappresenta nel *movimento*, ultimo modello, con tutti i perfezionamenti; bisogna vederla per credere!... E' il fiore di tutto Montmartre! E amorosa poi, amorosa, con una bocca e due occhi da farvi pensare alla Pompadour: quanto è suggestiva! Pepe rosso e cantaride, amici miei!... Non vi posso descrivere quanto io sia innamorato di questa ragazza... Pranzeremo con lei uno di questi giorni... e voi avete un bell'essere americani, più freddi della neve, ella vi disgelerà vostro malgrado!

Lo *Zuccherino d'Orso* aveva spiegato la lettera e leggeva.

— Ah, questa poi è buona, — esclamò egli a un tratto. — Ove pranzate questa sera, signori!

— Abbiamo intenzione di pranzare qui... — rispose lo pseudo Forster.

— Ebbene, pranzerete da Lecomte.

— Qual conte? — chiese O' Kenelly.

— Non si tratta affatto di un conte, ma di un padrone di *restaurant*.

— Non capisco...

— Eppure è semplicissimo... Vi ho detto che vi avrei fatto conoscere la mia Cagnettina... Si presenta l'occasione... E' la Cagnettina che mi scrive... Dessa mi aspetta alle sei e mezzo per pranzare al *restaurant* surriferito... voi sarete dei nostri... Andremo poi a vedere un formidabile spettacolo al teatro della Repubblica — ex-Chateau d'Eau — e quindi andremo a cena tutti e quattro.. E' detto e convenuto... non dovete dire di no, miei eccellenti amici... Non accetterei veruna scusa... Pigliamo un aperitivo, telefono al mio cocchiere in via Jean Goujon e ce ne andiamo... Vedrete che staremo allegri; e quanto sarà contenta la Cagnettina...

Entrava perfettamente nelle viste di O'Kenelly e del suo allievo il conoscere la persona di cui Placido Verdier era pazzamente innamorato. Forse, a un dato momento, questa persona sarebbe potuta riuscire utile alla realizzazione dei loro progetti. In ogni caso, era preferibile averla amica che nemica.

Sicchè l'americano replicò:

— Accettiamo con piacere il vostro sì grazioso invito...

— Bravo! Voi siete degli amici veri!

Furono chiesti gli aperitivi. Placido telefonò al cocchiere di andarli a prendere alle undici e mezzo al teatro della Repubblica, e alle sei e mezzo i tre uomini entravano al *restaurant* di via Lancry.

Lo *Zuccherino d'orso* era conosciuto colà come dovunque.

Si informò se una signora lo aspettava in un gabinetto.

Non era stato visto nessuno, ma a quel momento preciso un *coupé* si fermò avanti alla porta che si aprì, e Rosa Beral entrò con la velocità del vento.

— Il primo arrivato! Ah sei molto gentile, Zuccherino mio! esclamò ella tendendo la mano al giovane.

Alberto Launay trasalì.

Egli aveva conosciuta quella donna quando era commediante e allora non si chiamava Rosa Beral.

Lo avrebbe ella riconosciuto, malgrado la sua metamorfosi e i suoi capelli bianchi!

Placido Verdier si volse verso gli amici del circolo.

— Mia cara, disse egli indicandoli, ti presento due *gentlemen* della più alta distinzione, i signori O'Kenelly e Archibald Forster, che ho svaligiato al *piquet-voleur* in modo splendido.... Essi ardevano dal desiderio di fare la conoscenza di una artista del tuo valore... hanno voluto accettare il mio invito e sono lietissimi di pranzare con te...

Rosa fece una riverenza comica, rivolse ai due *gentlemen* dai capelli bianchi il suo più grazioso sorriso e disse:

— Gli amici degli amici sono nostri amici. Nobili stranieri, siate i benvenuti!

Queste poche parole venivano scambiate nel vestibolo a vetri del *restaurant*, avanti al banco della cassiera.

Costei aveva indirizzato un avvertimento elettrico al primo piano.

— Potete salire, signora... — disse ella.

I nostri quattro personaggi salirono la scala conducente ai gabinetti particolari.

Un maggiordomo si trovava sul pianerottolo per riceverli.

— Buona sera, Anatolio... — esclamò Rosa; — il gabinetto numero 2, quattro coperti. Redigeremo una minuta sublime e vogliamo essere serviti a vapore, sai! Non abbiamo tempo di trattenerci in contemplazione avanti agli antipasti...

Placido Verdier si torceva pel ridere.

— La sentite! — fece egli. — Ma quanto è graziosa.

I pranzatori vennero introdotti nel gabinetto numero 2, e il maggiordomo scrisse la minuta sublime sotto la dettatura di Rosa.

Si misero a tavola.

— Ella non mi riconosce... pensava Alberto Launay.

— Questi signori vengono a teatro con noi, disse lo *Zuccherino d'orso*. Hai un palco?

— Sì.

— Noi non abuseremo, fece O'Kenelly, manderò a prendere due poltrone e verremo a farvi visita fra un atto e l'altro.

— Ma niente affatto, replicò vivamente Rosa, voi non ci lascierete. Il palco è di sei posti... Mi reco questa sera al teatro della Repubblica per un affare serio... La vostra presenza non ci imbarazzerà affatto.

— Un affare serio... ripetè lo *Zuccherino*... Quale affare?...

— Mi vi devo incontrare con la nuova direttrice dei *Bouffes-Tragiques*, che ho visto poco fa e che mi offre una scrittura meravigliosa...

— Brava!... Bel teatro, i *Bouffes-Tragiques*... Vi si piange, vi si freme... vi è sempre qualche morto sul palcoscenico... Mi piace ciò... Così tu Cagnettina mia farai ridere e lo spettacolo varierà alquanto...

— Sì, ma la mia scrittura non sarà firmata che ad una condizione...

— Quale?

— Bisogna che io possa disporre di una somma di cinquantamila franchi.

— Non capisco...

— Ecco la combinazione... Vi è un gran lavoro da montare, un gran lavoro con decorazioni e costumi che, naturalmente, costerà caro... Sefora, la nuova direttrice è paurosa... esita, perchè si deve trovare stretta a fondi... Versando cinquantamila franchi, io le permetto di montare il lavoro in parola, il cui successo di denaro è certo, e, il giorno in cui verso, la scrittura è firmata.

— Quali sono le clausole della scrittura?

— Oh, superbe. Mille franchi al mese e dieci franchi ogni recita, il nome scritto a grossi caratteri e in terza fila sul cartellone e una parte principale nei *Fantocci della bimba*.

— Benone, benone! esclamò lo *Zuccherino d'orso*, ma come sarai rimborsata dei cinquantamila franchi?

— A trecento franchi prelevati sull'incasso serale... Una delegazione pienamente in regola...

— Ottimamente; tu ti intendi di affari in modo meraviglioso. Allora versa pure liberamente i tuoi soldi...

Spedire Cartolina-vaglia di L. 2.50 a G. Omati, via S. Radegonda 10, Milano.

Il Vino-Amaro-Tonico-Pratto, calma le agitazoni nervose, Piazza S. Pantaleo. via Convertite.

Col giorno 30 del corrente il Romanziere della Tribuna *comincierà la pubblicazione a dispense della*

SUONATRICE D'ORGANETTO

di Saverio de Montépin

splendidamente illustrata. Ogni dispensa costerà centesimi **5** *e si troverà in vendita presso tutti i rivenditori della* Tribuna.

TEATRI

IL «REQUIEM» DI BRAHMS A SANTA CECILIA

In questa felicissima stagione di concerti l'esecuzione del *Requiem tedesco* di Brahms Giovanni può figurare tra i più importanti avvenimenti artistici. Per aver un'idea del magnifico colpo d'occhio che presentava oggi la sala dei concerti a Santa Cecilia, basti accennare che oltre alle numerose signore della nostra aristocrazia, assidue ai lunedì dell'Accademia, v'erano l'ambasciatore di Germania, Saurma de Jeltsch, l'ambasciatore di Turchia, Rechid-bey, tutto il fiore della colonia straniera, Gabriele d'Annunzio, F. Paolo Michetti, tutti i musicisti presenti a Roma e perfino alcuni prelati.

Come S. M. la Regina e la duchessa di Genova madre furono giunte, il maestro Raffaele Terziani diede il segnale per il principio dell'esecuzione.

Questo *requiem* tedesco si scosta notevolmente dalle composizioni di cui abbonda la nostra musica sacra. Infatti non è composto secondo una determinata liturgia, come la *messa per i defunti* secondo il rito cattolico, ma sopra noti versetti della Sacra Bibbia sulla caducità della vita, sul giudizio finale e sulla beatitudine eterna.

Il coro vi ha la massima parte. Lento da prima il tema corale diventa svelto e schiettamente moderno nella seconda parte « Dell'erba al pari la carne è vile », e raggiunge la sua maggior potenza nella prima fuga, che fu bissata. In modo delicato e fine è svolto il tema « Le tue dimore sono dolci invero », in cui primeggia la bella e appassionata voce del soprano, signorina Lillian Blauvelt. La sesta parte tocca tali altezze, che si comprende facilmente come il *Requiem* sia ritenuto il capolavoro dell'illustre musicista.

Il lavoro si chiude con un'ultima fuga « Beati i morti che moriron nel Signore ».

L'impressione generale degli uditori, è che l'opera ha le caratteristiche proprie della musica dei grandi maestri tedeschi; fugge quindi ogni ricerca di effetti e tenta, raggiungendola spesso, la espressione intima dei sentimenti.

La tecnica sottilmente elaborata ha reso l'esecuzione molto ardua, ma si può dire che il maestro Terziani ha superato quasi tutte le difficoltà. Superiore ad ogni elogio l'orchestra e applauditi — oltre al Terziani — la signorina Blauvelt e Antonio Cotogni.

Sabato — primo aprile — il *Requiem* si ripeterà alla stessa ora.

Tra le numerose rappresentazioni degli *Spettri*, quella di iersera al *Quirino* rimarrà particolarmente grata ad Ermete Zacconi. Il teatro per due terzi era pieno di stranieri: si può dire che tutta l'Europa v'era rappresentata. Tra gli spettatori si notava anche il prof. Ezio Sciamanna, il chiaro neuropatologo, che circondato da alcuni giovani medici non si stancava di ammirare la rara intuizione dello Zacconi, nel riprodurre in forma artistica e nei minimi particolari dei movimenti, dei gesti, della voce e delle espressioni la spaventosa e tragica progressione della paralisi, benchè l'Ibsen stesso non si sia curato di soverchia esattezza nel riprodurre il fenomeno morboso. Ad ogni atto il pubblico volle per tre o quattro volte l'illustre attore al proscenio. Domani sera *I Fourchambault* di Augier per spettacolo d'onore di Ermete Zacconi.

Al *Valle*: — La replica dei *Goldoni e le sue sedici commedie* ottenne iersera uguale se non maggiore successo delle altre rappresentazioni. Stasera *Niniche* e mercoledì spettacolo d'onore della signorina Elisa Severi con la *Trilogia di Dorina* di Gerolamo Rovetta e la *Figlia di Jefte*, di Felice Cavallotti.

Al *Nazionale*: — Stasera altra rappresentazione del *Rigoletto*. Domani chiusura della stagione con i *Pescatori di perle*.

Al *Costanzi*: Stasera Fregoli dà l'annunziato spettacolo a proprio beneficio.

Lo spettacolo dal Fregoli stesso è detto eccezionale. Ogni altro nostro aggettivo sarebbe dunque inutile. Ecco il programma:

Cannalonte — Omaggio a Roma, minuetto del maestro Toto Amici — *La consegna del portierato*, gli undici sonetti di *Trilussa* sceneggiati da Fregoli — *Le nozze di Pierrot*, pantomima in un atto e due quadri di Fregoli con musica del maestro Iacopetti — *Eldorado*.

Al *Quirino*: Con il 1° aprile la compagnia coreografica della « Città di Genova », Giovanni Ansaldo, darà una serie di balli, tra cui il *Brahma*, il *Diavolo Nero*, *Wanda*, *Yolanda*, ecc., e alcune *Zarzuele*.

ALL'«OLIMPIA»

Due giorni, quattro rappresentazioni e quattro piene. In questa constatazione di fatto è riassunta tutta la cronaca degli ultimi successi ottenuti dal notissimo comico napoletano Nicola Maldacea nel palcoscenico dell'*Olimpia*.

Una cosa poi che merita di esser notata è anche la *qualità* del pubblico che seralmente interviene agli spettacoli di questo elegante ritrovo. Un pubblico scelto, fine, intelligente, che mostra di divertirsi un mondo plaudendo a quasi tutti i numeri dell'attraente programma.

Però, bisogna riconoscerlo, il trionfatore del giorno — o meglio, della sera — è Nicola Maldacea, l'arguto esilarantissimo e finora insuperato dicitore di canzonette napoletane.

Spettacoli del 27 marzo

Costanzi (ore 9) — Spettacolo variato — Leopoldo Fregoli.

Nazionale (ore 9) — *Rigoletto*.

Valle (ore 9) — Compagnia drammatica Pia Marchi-Maggi e soci: *Niniche*.

Quirino — Riposo.

Manzoni (ore 9) Compagnia drammatica permanente Mauri: — *Maria Rosa*.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Salerno, 27. — *Uxoricidio.* — A San Giovanni a Piro, certo Eduardo Marsicano per futili motivi uccise con una coltellata la moglie Renata Cariello.

Portomaurizio, 27. — *Domicilio coatto.* — Pel 31 corrente è citato a comparire innanzi alla Commissione pel domicilio coatto il socialista Agostino Giglione, barbiere.

Giardini, 26. — *Il generale Draper.* — Col diretto è qui giunto per recarsi a Taormina il generale Draper, ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale. Ripartirà per Napoli domattina.

Carpi, 26. — *Un bambino bruciato.* — Iersera certa Tilde Galli, nel mettere a letto un suo piccino di sei mesi, col lume che portava seco appiccò inavvertitamente il fuoco alle coltri del letto stesso; quindi di nulla accorgendosi usciva di casa per breve ora.

Tornatavi dopo poco, trovò la stanza piena di fumo ed il letto in fiamme.

Alle grida disperate della infelice madre accorsero i vicini che trovarono il bambino morto soffocato dal fumo e gravemente bruciato in molte parti del corpo.

La madre pare impazzita dal dolore.

Sequestro di giornale. — Oggi è stato sequestrato il giornale *L'Operaio cattolico* per un articolo intitolato « Il papato e Roma ».

Prato, 26, ore 2.20 pom. — *La scuola popolare Baccelli.* — Stamani alla sede del Circolo operaio Giovanni Ciardi s'inaugurò la scuola popolare Guido Baccelli. V'intervennero l'assessore Cavaciocchi rappresentante del ministro dell'istruzione, gl'insegnanti del Collegio Cicognini e delle scuole comunali, signore e signori.

Parlarono applauditissimi l'assessore Cavaciocchi ed il prof. Papi Mucci. Per acclamazione si deliberò di telegrafare al ministro Baccelli.

Messina, 26, ore 2 pom. — *La principessa Federico Carlo di Prussia*, dopo aver visitato Palermo, Catania e Taormina, è tornata nuovamente qui; ma stante il tempo cattivo fu impossibilitata di godere nuovamente il panorama dello stretto. Decise perciò di ripartire per Napoli e Roma.

Attigliano, 26. — *La bandiera nazionale in chiesa.* — Ieri moriva per nefrite il consigliere di questo comune sig. Gabriele Bassetta.

Le buone doti di lui spinsero la cittadinanza a rendergli con una certa solennità l'ultimo tributo di stima. Infatti, tutte le locali autorità, il Consiglio comunale, la scolaresca con bandiera e numeroso popolo ne accompagnarono la salma alla estrema dimora.

Quando il corteo funebre fu entrato in chiesa, il parroco diede l'assoluzione al cadavere, senza punto preoccuparsi delle bandiere disposte attorno al feretro.

Condoglianze alla famiglia Bassetta, e congratulazioni col parroco che sa fare il dovere suo di sacerdote, a differenza di tanti suoi colleghi politicanti e settari.

Sessa Aurunca, 26. — *Luce elettrica e ammazzatoio.* — Il giorno 24 corrente il Consiglio comunale di Sessa Aurunca votava la spesa per l'impianto della illuminazione elettrica della città in sostituzione di quella attuale a petrolio.

L'impianto verrà fatto direttamente dal municipio a proprie spese, ed il municipio stesso ne curerà l'esercizio. Direttore dei lavori sarà l'ingegnere comunale sig. Ottavio Trossarelli, che è stato pure il compilatore del progetto.

Nella stessa seduta il Consiglio comunale votava pure la spesa per la costruzione di un nuovo pubblico mattatoio secondo il progetto redatto dall'ufficio tecnico comunale.

Non si può dire che i nuovi amministratori non facciano di tutto per meritarsi la gratitudine dei proprii amministrati.

Rimini, 26. — *Il dott. Felice Barbato* è venuto qui stasera alle 20,30. Fu accolto da molti amici che gli hanno offerto un cordiale simposio al Leon d'Oro.

Una Società pei divertimenti si è costituita iersera qui con 200 aderenti. Presidente, eletto con grande maggioranza di suffragi, il sig. Cesare Bianchini.

Sant'Angelo dei Lombardi, 26. — *Il furto di Serino.* — Ricorderete il furto delle 80 mila lire sofferto nel settembre scorso dal ricco proprietario signor Mariconda. Il processo continua ad essere elaborato; ma finora non s'è riuscito a metter mano sui veri ladri. Diverse cartelle di rendita, di quelle rubate, furono sequestrate ad un cambiavalute di Napoli, il quale fu arrestato. Ma il cambiavalute, che aveva acquistato in buona fede prima che fosse comunicato l'impedimento dell'acquisto di quelle cartelle, è stato mandato assolto sia dalla Sezione d'accusa che dalla Cassazione.

Parlasi dell'arresto di certi parenti del signor Mariconda, anche indiziati.

INFORMAZIONI

LE SOLITE FIABE - AFRICA, CHINA ECC.

La Camera è appena prorogata, e già le più strane voci di dissensi, di dimissioni, di congiure nel seno stesso del Gabinetto sono lanciate nel pubblico, anche da giornali che hanno modo di conoscere la verità.

Oggi stesso abbiamo letto che gli onorevoli Canevaro, Palumbo e Nasi avrebbero manifestato al presidente del Consiglio il proposito di dimettersi, se il ministero non decide di provocare delle dichiarazioni sufficienti a salvaguardare le aspirazioni e i diritti dell'Italia sulla Tripolitania.

Non parliamo poi di ciò che si dice dei ministri del tesoro e delle finanze, e della campagna condotta da qualche giorno con molta attività contro il ministro degli esteri.

Tutto ciò indica che si vuol giungere ad abbattere il ministero col sistema del disgregamento separandone i varii membri e cercando colpirli ad uno ad uno.

Il sistema non è nuovo, ma può dar buoni risultati per i pretendenti, quando riposi però su qualche base positiva.

Ora noi crediamo appunto che questa base, per preparare l'opinione pubblica a una crisi più o meno parziale, non esista in realtà.

Infatti sarebbe per lo meno ridicolo che l'on. Canevaro minacciasse di dimettersi se non si provocano dichiarazioni relativamente alla Tripolitania, quando, essendo egli il ministro degli esteri, spetta, se lo crede utile, precisamente a lui di provocarle, e ciò vorrebbe d'altra parte significare che l'Italia ha trascurato nell'accordo franco-inglese di far tutte quelle riserve che il governo certamente, e in forma chiara e precisa, deve avere fatte mentre l'accordo si trattava e sarà in grado di accentuare quando i dettagli dell'accordo sieno ufficialmente conosciuti, poichè come firmataria del trattato di Berlino, l'Italia è nel novero delle potenze che guarentiscono l'integrità della Turchia, e come potenza mediterranea non può e non deve permettere che la Tripolitania sia posta in condizioni di vera soggezione ad altre nazioni.

Quanto alla questione della Cina, essa è assai più semplice di quello che qualcuno la voglia far parere.

Le soluzioni non possono esser più di due: o occupazione d'amore e d'accordo con tutti, come l'Inghilterra desidera e come crediamo desiderino in fondo tutti gl'italiani e in tal caso bisogna lasciare un po' di tempo allo svolgimento delle trattative; o, fallite queste o, non volendole proseguire visto che si va troppo per le lunghe, occupazione di fatto, e in tal caso ci vogliono le navi sul posto.

Ed esse per ora non vi sono. *Lo Stromboli* è partito oggi col capo della divisione, contrammiraglio Grenet: ed il *Piemonte* dovrà navigare ancora circa un mese, crediamo, prima di giungere sulle coste cinesi.

In ogni modo occorre adunque un po' di tempo per avere una soluzione definitiva ed è doloroso e pericoloso in questioni tanto importanti eccitare il sentimento pubblico. Non ci nascondiamo che sarebbe prudente abbreviare i termini e a ciò ci auguriamo giunga il ministro degli esteri con le trattative dirette, sia a Londra che a Pechino; ma dobbiamo anche constatare che la confusione delle lingue è giunta a tale che non si capisce più se si voglia condannare l'on. Canevaro perchè ha voluto che l'Italia si stabilisse in un angolo della Cina o perchè non vi è andato ancora.

Fortunatamente il ministero ha manifestato in proposito una opinione ben chiara e senza colpi di testa, senza pericoli e senza lasciarsi imporre dai clamori di questi giorni, seguirà vogliamo sperare, la sua via con fermezza a tutela della dignità e degli interessi d'Italia.

A questo proposito riceviamo da Torino il seguente telegramma:

TORINO, 27, ore 4,10 pomeridiane. — *(Piero.)* Per informazioni che la *Gazzetta del Popolo* dichiara attendibili, la Francia nulla avrebbe nascosto al nostro governo sulle trattative anglo-francesi.

Anzi Barrère, parlando con Canevaro, ci avrebbe indirettamente incoraggiati ad occupare la Tripolitania. Canevaro non avrebbe respinte le offerte e già si stava mandandole ad effetto.

La *Gazzetta* aggiunge di ignorare la ragione dell'essersi poi trattenuti.

Dopo quanto abbiamo scritto più su, è inutile dire che la notizia della *Gazzetta del Popolo* è completamente infondata.

IL VIAGGIO DEI SOVRANI IN SARDEGNA

Ci telegrafano da Messina:

Il Reale *yacht Savoia* è già entrato in bacino a Messina per la pulitura della carena. Da Messina partirà direttamente per Civitavecchia, ove va ad imbarcarvi i Sovrani per il loro viaggio in Sardegna.

Si assicura che nel ritorno i Sovrani visiteranno la tomba di Giuseppe Garibaldi a Caprera.

L'AMMIRAGLIO GRENET

La R. nave *Stromboli*, con l'ammiraglio Grenet, è partita oggi da Napoli per la Cina.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Consiglio tennutosi stamane a palazzo Braschi, presenti tutti i ministri, è durato dalle 11 fino alle 12 e 1/2.

Il Consiglio dei ministri discusse sulla questione cinese, intorno alla quale riferì l'on. ministro degli esteri e discusse le istruzioni da darsi al nuovo ministro, marchese Salvago Raggi.

Il Consiglio si occupò poi del viaggio dei Sovrani in Sardegna.

PER L'ESPOSIZIONE AGRARIA DI ROMA

L'onor. Baccelli ha inviato una circolare ai prefetti, ai sindaci ed alle autorità scolastiche, raccomandando loro di adoperarsi affinchè le scuole del regno siano rappresentate all'Esposizione agraria romana, così come sono, in modo sincero, nel primo periodo del loro avviamento ad una nuova organizzazione pedagogica. Possono essere presentati all'Esposizione:

Piante e possibilmente sezioni e prospetti di edifizi scolastici con annesso orto o campicello per lo insegnamento pratico delle prime nozioni di agricoltura.

Musei scolastici per l'insegnamento oggettivo delle nozioni varie e delle prime nozioni dell'agricoltura, per il lavoro manuale educativo, per le piccole industrie casalinghe e rurali.

Trattati, manuali, tavole dimostrative, atlanti, periodici diversi ad uso degli insegnanti, sia per le nozioni di agricoltura, sia per le norme dell'economia domestica, sia per l'avviamento alle piccole industrie, casalinghe e rurali; opere pedagogiche speciali relative alle dette materie.

Strumenti da lavoro ed attrezzi diversi, tanto al vero quanto a tipo ridotto, per gli studi e le esercitazioni.

Materiali, disegni, relazioni, dati statistici, ecc. per dimostrare l'ordinamento, il modo di funzionare, i risultati negli asili per l'educazione infantile e nelle scuole che sono principalmente a servizio di popolazioni agricole;

Saggi di prodotti ottenuti da colture, adottate negli orti e nei campicelli scolastici;

Saggi eseguiti nelle scuole elementari sia maschili, sia femminili poste in paesi agricoli, in ordine alla economia domestica, ai lavori donneschi, al lavoro manuale propriamente detto ed alle piccole industrie;

Saggi di lavoro manuale eseguiti nelle scuole urbane.

Possono concorrere le Provincie, i Comuni, gli Enti morali, le Società, le Scuole, gli insegnanti, gli editori, i produttori e i negozianti di materiale scientifico e industriale.

IL CONGRESSO

delle Associazioni liberali conservatrici a Milano

Il 22, 23 e 24 aprile si terrà a Milano un Congresso delle Associazioni liberali conservatrici italiane. L'ordine del giorno reca:

1. Proposta di una Federazione nazionale fra le Associazioni liberali conservatrici d'Italia — 2. Metodi e mezzi efficaci di propaganda — 3. Accordi preparatori per un prossimo e più solenne Congresso nazionale in cui si affermino le nuove forze organizzate del partito liberale-conservatore.

MINISTERO D'AGRICOLTURA

Il ministro Fortis ha avuto una lunga conferenza col principe Doria e col conte Scheibler per determinare alcune modalità relative al servizio ippico e all'acquisto degli stalloni.

— Iersera l'on. Fortis ricevette i signori Mario Cattaruzza e Salvatore Nicosia, i quali esposero all'on. ministro i progetti del governo del Parà intorno alla colonizzazione ed al commercio in quelle regioni. I signori Cattaruzza e Nicosia furono poi ricevuti dall'on. Colosimo.

PER GLI EMIGRANTI IN ROMANIA

La Società italiana di beneficenza a Bucarest ci comunica:

« Tutti gl'italiani che intendono recarsi in Romania debbono essere muniti di regolare passaporto, *vidimato da un Consolato di Romania in Italia* o almeno dal console rumeno residente a Budapest. I Consolati di Romania, in Italia, risiedono a *Milano, Venezia e Napoli*.

« Gli operai in gruppi non avranno accesso nel territorio dello Stato, se non potranno giustificare di essere già regolarmente ingaggiati da una impresa di lavori in Romania ».

NELLA R. MARINA

Il tenente di vascello Cini Mario è collocato in aspettativa per motivi di famiglia. Egli sbarca dal *Dandolo*.

I PRINCIPI REALI

(Nostro telegr. part.)

TORINO, 27, ore 4,10 pomeridiane. — *(Piero)*. Si conferma la notizia, da voi pubblicata mesi or sono, circa il ritorno del conte di Torino che a maggio andrà a stabilirsi a Firenze.

L'*Italia Reale* aggiunge che il conte di Torino e il duca degli Abruzzi cedettero al duca d'Aosta le rispettive parti di eredità paterna e materna dei beni che posseggono a Torino.

L'accordo anglo-francese alla Camera dei deputati

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 27, ore 4 pomerid. — *(Jacopo)*. Il ministro degli esteri Delcassé ha presentato alla Camera dei deputati la convenzione stipulata tra l'Inghilterra e la Francia relativamento all'Africa corredata di una carta geografica che illustra la convenzione stessa.

Delcassé, rispondendo quindi ad una interrogazione del deputato Piou, dichiarò che sarà pubblicato un *Libro Giallo* sulla corrispondenza scambiata dopo l'accordo, tra i due governi francese ed inglese.

Alla Corte di Cassazione

PARIGI, 27. — La Corte di cassazione, sotto la presidenza del primo presidente Mazeau, ha preso oggi in esame a porte chiuse l'incartamento segreto del ministero della guerra relativo all'affare Dreyfus.

L'incartamento fu portato alla Corte di cassazione dal generale Chanoine e dal capitano Cuignet.

Una smentita a Legall

Echi del banchetto di Lanessan

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 27, ore 4,30 pom. — *(Jacopo)*. Il figlio di Gabriel Monod smentisce la protesta di Legall (*Vedere telegramma in prima pagina. N. d. R.*), affermando che suo padre stava per deporre nel processo Zola le parole dettegli da Felix Faure quando questi gli fece dire: « Se ripetete quello che vi dissi darò la mia parola che non è vero. »

I *Droits de l'homme* aggiungono che il dottor Gibert narrò l'incidente almeno a cinquanta persone.

— Honorat, il quale assistè al famoso banchetto di Lanessan, chiese di esser udito dalla Corte di Cassazione sulle parole pronunciate a questo banchetto dal capitano Freystätter.

Le elezioni alla „ Société des gens de lettres "

Un processo alla „Libre" - Disordini in Algeria

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 27, ore 5 pomer. — *(Jacopo.)* Marcel Prevost è riuscito eletto presidente della *Société des gens de lettres*; Lafargue e Larmandie furono eletti vicepresidenti.

Il carattere dell'elezione è nettamente antirevisionista.

— Il senatore Fabre intenta processo alla *Libre Parole* per articoli calunniosi e offensivi pubblicatigli contro da questo giornale a proposito della sua ultima interpellanza al Senato.

— A Bona si sono verificati nuovi disordini. Fu saccheggiato un caffè antisemita.

Il congedo di Bülow

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 27, ore 5.54 pom. — *(Hermann)*. Causa un indebolimento nervoso, prodotto da un eccesso di lavoro, il segretario di Stato Bülow prese un congedo di pochi giorni.

Egli lascierà Berlino, ma ritornerà e riprenderà i lavori all'ufficio degli esteri nella prossima settimana.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

La liquidazione si va compiendo a Roma regolarmente; anche dalle altre piazze ci pervengono notizie soddisfacenti; soltanto a Torino e Milano si nota qualche ritardo nella sistemazione di alcune posizioni, e il tasso dei riporti è colà alquanto rincarato, cioè per la Rendita fino a 45 centesimi e pei valori oltre il 6 per cento. La sistemazione della liquidazione non ha impedito oggi una viva ripresa dei corsi di parecchi valori. Quanto alla Rendita, Parigi ha fatto in apertura 95.20 e in chiusura 95.10. In Italia la Rendita si è aggirata fra 102.50 e 102.35 per fine aprile, e per liquidazione da 102.10 a 102. Il cambio stazionario: Parigi 107.80 — Londra 27.17 — Berlino 133.10.

Ecco i corsi di chiusura dei valori per fine aprile: Banca d'Italia 1052 — Credito Italiano 711 a 705 — Banco Commerciale 830 a 822 — Banca Generale 101 — Banco di Roma 150 — Istituto Fondiario 535 — Meridionali 774 — Mediterranee 601 — Navigazione Generale 484 — Raffinerie 464 — Società Italiana Zuccheri 353 — Acciaierie 1195 — Condotte 310 — Metallurgiche 237 — Ferriere 203 — Officine meccaniche 140 — Veneto 126 — Gas 838 — Carburo 720 — Marcia 1245 — Omnibus 425 — Molini 112 — Concimi 120 — Immobiliare 218 — Miniere Montecatini 302 — Risanamento 37.

Parigi, 27 marzo 1899.

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant. F.	»	— —	101 15
» 3 ½ perp.	»	102 30	102 30
» 3 %	»	103 35	103 65
Rendita italiana 5 %	»	95 20	95 10
Nuovi Consolid. 2 ¾ %	»	— —	— —
Rendita Turca (nuova)	»	— —	22 85
Banca di Parigi	»	1028 —	1028 —
Egiziano 4 %	»	— —	— —
Rend. Spag. ester. nuova	»	60 25	59 65
Banca di Sconto	»	— —	— —
Banca Ottomana	»	— —	562 —
Azioni Suez	»	— —	3743 —
Meridionali a termine	»	— —	712 —
Rendita Portoghese	»	27 35	27 35
Rendita Russa 3 %	»	94 05	94 —
Banca di Francia	»	3900 —	3905 —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali
Giornaliero del 28 marzo 1899
Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire
da farsi con certificati . . . L. 107.76

Bestiame — Milano, con mercato non molto vivace, manda corsi più deboli.

I buoi si quotano da L. 40 a 55 e 69 al massimo per i capi raffinati; le vacche e i tori si trattano da L. 30 a 43 e 55; i vitelli maturi da L. 80 a 95, al quintale vivo.

Sui mercati minori la richiesta è appena discreta per le carni da macello.

Il bestiame da lavoro e da allevamento è pure alquanto più negletto della settimana passata.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

DANNATA

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

Il conte gli ordinò di firmare, ed il bandito tracciò il suo nome sotto questa dichiarazione.

Il bel Brossart chiese quindi sfrontatamente:

— E i ventimila franchi?

— Verrete a riscuoterli al mio palazzo nel sobborgo Sant'Onorato, fra otto giorni.

— Non prima?

— No.

— E' lunga.

— Ho le mie ragioni, e se nel frattempo vi sfugge una parola su questo affare, mi riservo di agire come intenderò io... Siamo intesi?

— Completamente.

— E adesso andatevene.

— Ambedue?

— Siete liberi. Fra otto giorni al palazzo d'Armel, sobborgo Sant'Onorato.

— L'ora?

— Fra le cinque e le sei di sera.

— Sta bene. Ci sarò.

— E silenzio!...

— Muti come pesci... Restate qua?

— Per un istante. Dobbiamo discorrere. Andate.

L'ordine era dato imperiosamente.

I due miserabili obbedirono.

Giubilavano d'essersela cavata a così buon mercato.

Pipino si sentiva più leggero, uscito che fu dal portico.

Dionigi Labutte disse al suo padrone:

— Non vi avevo ingannato, non è vero? Si trattava di un affare, di un buon affare!

Egli non sapeva di colpire così nel segno; ma l'ironia della sua voce irritò il bandito.

— Sei tu che ci hai venduti! — brontolò.

Ma era umiliato.

Aveva trovato il suo maestro.

— Venduti! — replicò il normanno. — Adagio!... Del resto non ne valeva la pena... Sapevano tutto... Sono dei furbi... Il piccino ha delle buone braccia... e quanto all'altro, se aveste saputo a suo tempo quanto ha la borsa fornita, vi sareste messi dalla sua. Arrivederci.

Dopo che essi se ne furono andati, Tiennet Robin aprì la rimessa.

Ne uscì la cantante.

— Avete inteso? — chiese.

— Sì.

— Essi hanno confessato. Farete voi altrettanto?

— No.

— Perchè avete promesso il segreto?

— E' vero.

— Siete dunque molto affezionata al vostro amico?

— Quale amico?

— Il barone Brazey.

Ella non rispose.

— Chi tace acconsente, — osservò il normanno... — Dunque dovete desiderare di salvarlo.

Ella non aprì bocca, ma in lei si combatteva una lotta tremenda.

Il conte l'osservava con vero interesse.

Egli seguiva sui suoi lineamenti così mobili, le fasi della lotta ch'ella sosteneva contro sè stessa, e comprendeva lo scrupolo che le chiudeva la bocca.

Ella aveva promesso!

Egli anche capiva che ella non si deciderebbe a mancar di parola ed esitava a porla fra il suo interesse e quello ch'ella considerava come un punto d'onore.

Le si avvicinò e le disse dolcemente:

— Vi furono, certamente, fatte delle promesse che non furono mantenute. Non voglio nemmeno sapere a quale movente abbiate obbedito, e quale influenza vi abbia indotta ad un atto tanto biasimevole. Metterò in pace la vostra coscienza. Io sono il conte Roberto d'Armel e sono il parente più prossimo della baronessa de Brazey. Si tratta di uno di quei drammi di famiglia che devono venire regolati in segreto. Il delitto che voi conoscete non è il solo che possa perdere il barone e sua moglie. Ne conosco altri due, dei quali possiedo le prove. Col vostro consenso salverete colui che volete proteggere; non parlando lo perderete. Vi do la mia parola di gentiluomo di non portare questo fatto davanti ai tribunali e di giudicarlo io stesso. Ecco perchè. Nella famiglia Brazey c'è una innocente fanciulla che l'infamia di suo padre e di sua madre ridurrebbe alla disperazione. Io non lo voglio. Il segreto di questi delitti rimarrà dunque fra i colpevoli e me.

Mostrò lo scritto del bandito e ordinò:

— Aggiungetevi sotto quello che vi dirò e fidate nella mia parola.

Manilla prese il *lapis*, vinta dalla parola del conte, dal sentimento d'onore che imprimeva ai suoi lineamenti una dignità così imponente ed il conte dettò:

« L'incognito di cui si parla in questa dichiarazione, è il barone Claudio de Brazey. »

— Firmato.

Ella obbedì e firmò: « Manilla. »

Il conte piegò la carta e la chiuse nel suo portafoglio.

— E adesso, — aggiunse — mi promettete il silenzio?

— Sissignore.

— Con tutti?

— Sì.

— Non avvertirete il signor Brazey?

— No.

— Ascoltatemi bene... Ignoro ciò che avreste ricevuto per la vostra compiacenza. Vi fu una vittima sola, mentre dovevano esservene tre. Poichè sono vivo, il signor Brazey non sarà in grado, penso, di mantenere i suoi impegni. Voglio riconoscere la vostra compiacenza. Verrete anche voi, fra otto giorni, al mio palazzo del sobborgo Sant'Onorato.

— So dov'è.

— Verso le sei, se v'aggrada. Non vi dimenticherete?

— No.

— La vostra carriera è finita?

— Da molto tempo.

Ella rivolse lo sguardo alle nubi, come per cercarvi i bei giorni del suo passato.

Il conte d'Armel continuò:

— Avrete forse desiderio di tornare in Spagna?

— Se lo potessi!

— Non ne avete il modo?

— No.

— Vi consegnerò una somma di trentamila franchi con cui tornerete al vostro paese... Granata, credo.

— Sissignore.

— Con la rendita vitalizia di questa somma vi potrete vivere.

— Certamente.

— Dipenderà da voi farne l'uso che più vorrete.

— Come ringraziarvi?

— Vi posso assicurare che io manterrò la mia parola. Manterrete la vostra?

— Ve lo giuro.

Rispondeva piano, con voce strozzata, vinta dalla nobiltà del conte d'Armel, dalla sua generosità, dalla sua dolcezza che le andava all'anima.

— E adesso, arrivederci, e presto, — disse il conte.

Manilla si inchinò senza osare di pronunciar parola, ed uscì.

Quando passò vicino al *fiacre*, udì una voce che diceva:

— Povera Manilla!

Ella non si voltò.

Era Dionigi Labutte che la salutava; il sospiro di compassione e di rammarico del suo ultimo ammiratore, forse.

Ed infatti ella non poteva essere oramai che oggetto di pietà.

Il cencio umano che se ne andava a testa bassa, ravvolto in uno straccio nero — o piuttosto drappeggiato in esso, perchè Manilla conservava ancora un resto di posa e di enfasi nel suo garbo di istrione che non vuol rinunciare al palcoscenico — era la donna che attirava la folla, che aveva fatto correre tutta Parigi, le cui canzoni e le danze di gitana stregata sollevavano entusiasmi rumorosi e le procacciavano entusiasmi senza numero.

Avrebbe potuto essere ricca e non le restava che il rimorso di una indegna azione, e l'elemosina di colui che ne aveva sofferto.

L'aveva perduta il miserabile che si era trovato sul suo cammino; prodotto fetido del fango della grande città, vile come lo sciacallo e sozzo come la mota.

Che rancore quindi, che odio!

LA SORDITA' E I MALI d'ORECCHIO

trovano un ottimo e innocuo rimedio coll'uso dell'

UDITINA Linimento Acustico

Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per le sue indiscutibili proprietà, è chiamato rimedio sovrano contro la SORDITA' — Esso guarisce, o allevia la sordità qualunque ne sia la causa, rinforza, ravviva l'udito ai sordastri, toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocuo può usarsi fiduciosamente da chiunque. Prezzo L. 1,75 la boccetta (L. 2 fr. di porto). N. 2 boccette fr. di porto L. 3,50. Una boccetta di UDITINA e un paio di cornetti acustici (servono a portare al timpano un maggior numero di onde sonore) L. 6.90 fr. di porto.

Spedire lettere, vaglia e cartoline-vaglia all'OFFICINA CHIMICA dell'AQUILA, Via S. Calocero, 25, Milano.

Suonerie elettriche

Suonerie 6 L. 0,45 — 6 » 0,80 — 8 » 2,90 — 10 » 4,75 — 12 » 6 —
Pera/Perette L. 0,35 — Perelle » 0,45 — Cordone » 0,10
Filo Lecl. qm 14 L. 1,60 — 16 » 1,90 — 18 » 2,20 — 21 » 2,75 — A stoun » 2,90
Bottoni: Legno L. 0,25 — » 0,30

Servizi completi di suoneria elettriche per chiamate L. 5,65 | 10,70 | 15,95

Ogni servizio è accompagnato da dettagliate istruzioni e disegni perchè ognuno possa fare l'impianto da sè. Catalogo gratis. - G. C.
Forniture, impianti e riparazioni. F.lli Dalle Molle, fabbricanti di apparati elettrici, fornitori dello Stato e delle ferrovie. Roma, Via Due Macelli, numeri 40-41 — Telefono N. 1564

FATE LA CURA della PYLTHON
È UTILE A TUTTI — si trova in tutte le farmacie.

ECONOMICI

Ogni parola Centesimi 5 — Minimum L. 1

Case da vendere nelle migliori posizioni di Roma, ottimo rinvestimento. Dirigersi notaio Ambrosi-Tomasi, via Aracoeli 2. Esclusi mediatori. c 3249

Cercansi rappresentanti ovunque per articoli nuovi premiati per le viti. Scrivere subito Zanetti E. fu A. Padova. 3279 V

Affittasi via Torino 122, p.o 3, appartamento salubre 8 vani, cucina, corridoi, acqua Marcia, scala grande gas, portiere. c 3182

Professore francese, corsi rapidi, elementari, superiori, perfezionamento, conversazione, preparazione qualunque esame, metodi facilissimi, traduzioni, prezzi moderatissimi. Piazza Rosa 6, primo. c 3184

D'affittare camere mobiliate via del Collegio Capranica, 4 presso Piazza Colonna e Pantheon. c 3027

Occasione vendesi contanti: Cantù — Storia Universale L. 75, (costo 164): Brunialti — Scienze Politiche L. 100, (costo 259,50); Ranke ecc. — Storia naturale, 9 vol. Illustr. L. 85, (costo 176,40). Scrivere Sp 2222 posta, Roma. c 3126

Quartiere al 2. piano di quattro camere e cucina, acqua Marcia e Trevi. Dirigersi via Margutta 59, dal portiere. c 3167

Cercansi ovunque commessi, rappresentanti corrispondenti. Compenso fisso, provvigione. Occupazione retribuita per chiunque. Agence Italienne, 53 Rue Cansier, Paris. c 3181

Persona idonea con referenze, cauzione, assumerebbe amministrazione privata, azienda agraria o rappresentanza di soli da casa dovunque. Ennio Zauli, posta, Roma. c 3321

Gentleman who speaks a little English wanted some English lady to perfect him self by means conversation. Please to answer Casellario 1?2. Rom. c 3301

Camera elegantemente mobiliata, tranquilla, buona esposizione, prezzo mite. Rivolgersi portineria 237 e tabaccheria 238 Via Nazionale. c 3300

Cercasi direttrice casa, bella presenza e istitutrice per signore vedovo 2 figlie, possibilmente straniera. Dirigersi sig. Fasul, Chiaia 63, Napoli. 3314 N

Un microscopio forte lo compra subito il Dottor Thompson, Caffè Greco. c 3326

Bellissima villa da vendere sita in amena collina della Toscana, con bosco e terreni annessi seminativi, con tutte le comodità desiderabili, volendo anche mobiliata, pretese miti. Scrivere B. T. posta, Roma. c 3329

Desiderasi subito da autore opera geografica signore italiano con bellissimo stile avente giornalmente parecchie ore disponibili per abbellire forma, correggere scorrettezze linguaggio, rivedere bozze. Lavoro per circa due settimane. Scrivere sotto V 3330 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Salotto, camera, corridoio, spogliatoio, libero ingresso, lire settimana, mezzogiorno. 20 Settembre, scala sinistra, int. 10. c 3317

MATRIMONIALI

Ogni parola Centes. 10 — Minimum L. 1

Matrimonio. Vedova venticinquenne, bella presenza, istruita, dote vistosa contanti maritarebbesi signore serio, agiato, non troppo giovane. Scrivere Amans, posta, Roma. c 3295

Matrimonio. Signore dell'alta Italia quarantaquattrenne oltre 2500 annue, potendo abitare ove troverebbesi moglie, sposerebbe signorina o vedova 25-35 anni con proporzionata dote; oppure professoressa, titolare o reggente, stessi limiti d'età. Scrivere Marte 155, posta, Jesi (Marche). Ritirasi corrispondenza giorno Pasqua. c 3288

Matrimoniale. Jeanne Amos. Favorisca ritirare lettera alla posta. c 3299

CORRISPONDENZE

Anello stretto. Collera ingiustissima. Mancante prove grandissimo amor mio! Via, sii buona; sono innamoratissimo. Tanti. c 3298

[illegible] affettuose lettere. Comprende difficoltà scrivere. Speriamo avvenire nostra anima. c [illegible]

Vaini. Un otto. Tempo e altre circostanze mi impedirono. Tentai partire due volte. Sono tuo ugualmente. Non ho pensato più a quanto ti dissi. c 3305

Numero. Ricevuto oggi solo regalo gentile, te ne ringrazio con tutto il cuore. Tua mi ha afflitto tanto tanto. Pregoti credere ciò che ti diranno i miei occhi che guardano te sempre. SETTE. c 3313

Tredici - Ventitre. Finalmente ho ricevuto tu sia benedetta! La tua lettera disperata mi tortura... Calmati, calmati... Forse Iddio ci salverà! c 3312

Rosagiallo. Torso residenza. Invano attesi tua chiamata. Quante speranze deluse! c 3311

Venerdì. Eseguita nota cosa, andata bene. Speriamo sempre così... Desidero vederti... Mille. PRIMAVERA.

Occhioni celesti. Afflitti lungamente pur comprendendo non saresti venuta. Ma desideravo tanto vederti prima.. Addio mio amore. c 3328

Pien. Visiti strada deserta. Ricevuta sera: raccomandati impostazione non tardiva. Io bene. Mi preoccupano tuoi grandi strapazzi. Amami tanto tanto, vivina sempre tue idole che mai ti abbandona. Allietino sempre nostra via dorati sogni, desideri, speranze... c 3324

Non posso dirti qui causa ritardo. Sta tranquilla: ricevuto tutto. Son sempre l'eterno fedele CATTIVONE. 3310 N

Rosmu. Tante grazie. Se potesse ritirare posta note iniziali primo numero vedrebbe contraccambiato pensiero. c 3310

Lafayette. Questo giovedì mattina vediamoci Argentina se impossibile indomani mattina assolutamente... Sempre completamente tuo e semprepiù innamoratissimo. Abbi pietà! NH. c 3309

103. Costretto soffrire sopporto. Vuoi venga nascostamente? Attendo ordini tuoi, rivederti ripartirò felice. Temo impazzire; pietà di me. Dimmi Amoti. c 3302

Biblioteca. Attendimi martedì ore 13 avanti grande porta. Tesoro mio. c 3397

CERCASI MAESTRO PRIVATO

che parli tedesco ed italiano, il quale di tempo in tempo si assuma l'incarico di condurre per uno o più giorni una compagnia (composta di professori, maestri forestieri, ecc.), per poter loro mostrare e spiegare tutte le curiosità della città. Indirizzare offerte coll'indicazione delle pretese e referenze al Reisebureau Otto Erb Zurigo (Svizzero). 2276 X

AVVISO INTERESSANTE AI FUMATORI

Per cortesia della Regia Italiana i seguenti tabacchi manifatturati dalla celebre Ditta

W. D. e H. O. WILLS di Bristol e Londra

possono aversi presso tutti i principali Depositi:

Tabacchi (trinciati): Three Castles; Capstan Navy Cut e Bright Bird's Eye

Spagnolette: Three Castles; Kingfisher e Scissors

W. D. e H. O. WILLS Ltd — BRISTOL e LONDRA

UOMINI

Preservativi per ambo i sessi ed articoli affini.
LISTINO SPECIALE CON ULT. NOVITA' in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. — Scrivere SIEGMUND PRESCH, Milano, Casellario 124.

CERCANSI

(in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile smercio, piccolo capitale. Scrivere affrancando Laboratorio Industriale, Milano.

GUANTI - CRAVATTE

fazzoletti seta, ecc. Liquidazione ricco assortimento 50 0/0 ribasso. Cedesi negozio con stigli condizioni vantaggiosissime. Corso, 227. c 3273

La miglior Cura Primaverile del Sangue

ormai conosciuta e considerata da tutti per la più efficace, più comoda e meno dispendiosa (costando infatti pochi centesimi per giorno) è la preparazione di **CASCARA SAGRADA** con altre sostanze vegetali in pillole denominate

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

raccomandate dai Medici contro i seguenti disturbi:

STITICHEZZA EMICRANIE GASTRICISMO INDIGESTIONE

e nelle malattie di

FEGATO E STOMACO

Cura completa 60 Pillole L. 2 — dai Chimici **G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano** ed in tutte le Farmacie.

Grossista in Milano **TRANQUILLO RAVASIO,** *che accorda ai Farmacisti il medesimo sconto della Casa.*

Pettine meraviglioso, brevettato dalla ditta **RODOLFO HOFFERS, Berlino, S. O. 36.** Garantito innocuo, e d'uso facile per tingere i capelli istantaneamente ed al naturale: biondo, castagno, bruno, nero. — Franco nel Regno, il pettine, L. 5.
Dirigere le richieste col relativo importo (cartolina-vaglia) all'unico agente esclusivo per l'Italia: **Giuseppe Sighinolfi**, 13, S. Pietro all'Orto, Milano. Sconto commer. ai sigg. Rivenditori-grossisti.

Premiata Casa di esportazione di Olii e Vini toscani

Per campione si spedisce franco di porto e d'imballaggio, sino alla distanza di 450 chilometri.
Elegante cassetta di kg. 10 d'Olio d'oliva di Lucca per Lire 16
Una cassa Vino di fiaschi 20 (litri 45) per Lire 22,60
Le spedizioni vengono fatte dietro rimessa di cartolina-vaglia, o contro assegno ferroviario dei suddetti importi.
Dirigere commissioni a **VITTORIO LAMI** Via Colombo n. 11 — Pisa

Si è pubblicato

il Bollettino mensile, contenente la 1.a parte serie I.a dei *libri di occasione* di letteratura. In corso di stampa libri legali ed ascetici. Si invia gratis mensilmente a chiunque ne fa richiesta anche con biglietto da visita. Dirigersi **M. Pesole e C.**, *piazza Bellini 76. Napoli.*

VOGLIAMO LA RIFORMA RELIGIOSA

Per il maggior bene della Chiesa e la grandezza della Patria.

Due conferenze di G. ROSTAGNO, opuscolo di pag. 48 in 16.°

Si spedisce gratis a chiunque lo richieda, con cartolina postale, diretta alla *Tipografia Popolare* di Roma. 3318 R

Agli Industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE: *2 gennaio 1898 — Reg. Att. Vol. 92, N. 34, per:*
« PERFECTIONNEMENTS DANS LES CARTOUCHES DE SURETÉ POUR PROJECTILES EXPLOSIBLES »
dei signori **Louis Gathmann e Emile Gathmann**, a Chicago (S. U. d'America)
Gli inventori sono disposti a vendere la suddetta privativa, oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli
Agenti per l'Italia: **ZANARDO e C.**
Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica
ROMA — 9, Via Due Macelli — ROMA

POLLICULTORI

Il più assortito giardino di pollicoltura in Firenze è quello dei F.lli Grilli, fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, pollai, attrezzi per pollicultura. Chiedere Catalogo.

ESITO CERTO

Gotta, Artrite, Reumi, Mialgie, si guariscono in pochi giorni. — **Pagamento dopo la cura** Rimedio (uso esterno). Direzione medica. 12500
Scrivere **Corteal s**, Saronno.

CARTE DA PARATI

Invio campioni gratis. — Sconto ai rivenditori e consumatori.
A. MEZZETTI e C.
ROMA — Piazza S. Eustachio num. 50 — **ROMA**

LIQUORE STREGA — Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

OLTRE A 3000 COPIE

di scritti qualsiasi - musica - disegni - prospetti, ecc. ecc.
SI RIPRODUCONO
coll'uso del ben noto apparecchio
"EDISON MIMEOGRAPH"
L'UNICO VERO ORIGINALE AMERICANO
Inventato da THOS. A. EDISON
SEMPRE IMITATO — MAI RAGGIUNTO
Diffidare delle contraffazioni che si trovano in commercio con nomi quasi simili ed a prezzi inferiori.
Migliaia di apparecchi in uso in tutti i dicasteri e principali stabilimenti d'Italia.
CESARE VERONA
TORINO — via Carlo Alberto n. 20 — TORINO
Succursali:
ROMA Via Due Macelli, 9 | GENOVA Via Carlo Felice, 11 | MILANO Corso Vitt. Em., 5

VERE ACQUE DI VICHY

Sorgenti dello Stato Francese.
CÉLESTINS — HOPITAL GRANDE-GRILLE
Esigere il nome della sorgente.
PASTIGLIE VICHY-ÉTAT / COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT — Fabbricati coi Sali Naturali.
SALE VICHY-ÉTAT — Estratti dalle Acque.

Malattie Veneree

di ogni specie, pure della donna, blenorragie, perdite bianche, goccetta cronica, restringimenti uretrali, bruciori, guarigione garantita in 5 giorni. — Iniezioni e pillole vegetali L. 1. — La sifilide risolve in breve tempo con nuovi rapidi sistemi curativi. Migliaia di documenti e lettere lo comprovano. Cure, visite e consultazioni speciali riservate gratis, anche per lettera. Rivolgersi farmacia Popolare, Roma piazza Vittorio Emanuele, 45-46.

VESTIARI GRATIS

Se volete vestire bene e spendere poco recatevi alla **Sartoria Marino**, via XX Settembre, 34, Roma (rimpetto al Ministero delle Finanze). Vestiari fatti da L. 10, 11, 12. — Sortout, a prezzi vantaggiosissimi.

Biciclette STIRIA

Marca di primo ordine
della Fabbrica JOH. PUCH e Comp. di GRAZ
(Tre vincitore del grande premio di Lipsia nel 1898 monta STIRIA).
Scorrevolezza insuperabile
Rappresentante generale per l'Italia **I. Wollmann**, Padova, Via S. Francesco, 3800.
Per Roma e provincia sig. [illegible], Roma, via Due Macelli 47, ove i modelli 1899 sono visibili ogni giorno dalle 11 alle 12.
PREZZI FISSI — MASSIME GARANZIE

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (L. 3)
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.
Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.
Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.
COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (L. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 2, più cent. 60 se per posta.
VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (L. 4) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.
Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.
Deposito e vendita in ROMA presso A. TABOGA, via Nuovo Tritone, 44 e 46; Manzoni e C.; Ratto Chiesa; E. Mantegazza; Farmacia Fraschini; Pietroni e Luciani; Finzi e Bianchelli; T. Berini e figli; Farmacia dell. Cavaliere, e da tutti i farmacisti, parrucchieri e profumieri. 3730 M

Specialità della Farmacia Pacelli, Livorno

IL DOLOR DI CAPO, l'ipocondria, la spossatezza, sonnolenza, e l'isterismo si allontanano subito con la **Bromoteina Pacelli.** Bottiglia L. 2,00. Vendesi da Schiapparelli.

L'ANEMIA, la clorosi, causa dei dolori di capo e di stomaco, la debolezza, la enervatezza, la mancanza di appetito, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, si guariscono con l'uso del **Ferro Pacelli,** che è efficacissimo perchè assimilabilissimo e digeribilissimo anche senza moto. - Astuccio L. 2,50. Vendonsi in tutte le farmacie: e da A. Manzoni.

BANCA GUIDO TOLUSSO

Milano — via Meravigli num. 4 — **Milano**
Anno XXV dalla Fondaz. **SEZIONE LEGALE** Anno XXV dalla Fondaz.
Questa importante **Sezione legale** fondata nella Sede dell'Istituto dal 1875 esplica la sua azione specialmente nel
RICUPERO DI CREDITI
in Italia ed all'estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a **forfait** in cui l'Istituto assume il carico ed il rischio delle spese di causa. L'onorario all'Istituto compete soltanto sulle somme ricuperate.
Distinti avvocati rappresentano l'Istituto in tutte le sedi di tribunale. Alle dipendenze della direzione e nei suoi uffici si collaborano avvocati e notai per la trattazione delle cause commerciali, civili e penali.
La **Sezione legale** è retta da un apposito Regolamento che si spedisce *gratis* a richiesta, così pure quello della Sezione per le informazioni commerciali, la prima che fu fondata in Italia, e che fu premiata con Menzione onorevole fra gli Istituti di previdenza.

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue, del Professore ERNESTO PAGLIANO - Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria). — Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia. Dir. Sanità che non si oppone alla vendita.
Ad evitare che il pubblico venga ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **ERNESTO PAGLIANO** si vendono esclusivamente in Napoli, 4, Calata San Marco, presso la detta Casa la quale non ha succursali altrove.
NB. — Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di Fabbrica depositata a norma di legge. 2353 N

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Stampato con inchiostro Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, via Palermo, 1.

STITICHEZZA

contro la stitichezza abituale i medici prescrivono da 25 anni le rinomate **Pillole del Prof. Fraenkel** di Berlino, preparazione speciale della Farmacia Maldifassi, Milano - Non indeboliscono nè danno alcun disturbo. L. 1.50. Per posta 0,25 in più. (Brevettate dal Ristoro)
Deposito Società Farm. Romana, vend. in tutte le farmacie.

URGENTEMENTE Cercansi ogni comune d'Italia rappresentanti, commercianti, tabaccai, per smercio articolo grande diffusione. Buon guadagno giornaliero, nessuna cauzione. Domandare listino con cartolina doppia alla Ditta **Zannoni Francesco Faenza!**

MUTUI

Si danno lire 20,000 circa su stabili in Roma; lire 35,000, lire 15,000, lire 9000 su immobili Roma o castelli. Occorrono solide garanzie. Esclusi mediatori. Scrivere I. S. fermo posta.

POLLICULTORI

Il più accreditato e fornito Stabilimento di Pollicultura è quello Fiorentino d'Avicoltura, Firenze, Via la Farina, 3. Premiato con 2 diplomi d'onore, e 15 medaglie all'Esposizione di Torino 1898. Animali, Uova e attrezzi d'ogni genere. Listino gratis.

CACIO

pecorino di ottima qualità. Pacco postale kg. 3, lire 3.80. Dirigere vaglia: — A. Nardi, Narcao, (Sardegna). 3229 N

DEPILATORIO

Innocuo e Prontissimo
non reca danno alla pelle e la priva in pochi minuti dai peli. — L. 3 al flacone. Franco nel Regno L. 3.40.
Farmacia Spreafico di C. Pelli
MILANO - Via Solferino, 25.

FOTOGRAFI! Domandate il gran Catalogo delle NOVITÀ Fotografiche della Ditta G.S. VIDAU Piazza Roma, 11 ANCONA

LIRE 15!

Elegantissimo vestiario su misura scevìot-lana, bleu, nero o marrone. **Sartoria FIANO,** Via Foro Traiano, 26, Roma.

Per la Pasqua

SALVATORE GULI' fu Filippo

Macqueda, 374 - PALERMO - Macqueda, 374

Specialità in dolci

Pacchi postali a domicilio da	kg. 1.800	kg. 3	kg. 5
Cassata	L. 2.50	L. 10	L. 16
Frutta Candita	» 5.75	» 10	» 16.75
Pasta Reale	» 5,75	» 10	» 16.75

Cannoli da n. 12-20-40 L. 4.25, 6,50, 10.
Telegrammi: **GULI, Macqueda, 374**

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di **Fosforo - Ferro - Chinina Calce - Coca - Stricnina.**
LA SOLA SPECIALITÀ PREMIATA con la MASSIMA ONORIFICENZA all'ESPOSIZIONE GENERALE DI TORINO 1898
Encomiata dal Presid. del Consiglio Superiore di Sanità del Regno ecc.
IL PRIMO DEI RICOSTITUENTI
Celebrità Mediche: S. E. BACCELLI; BIANCHI, CARDARELLI, DE RENZI, CAPOZZI, FEDE, MONDINO, MORISANI, SENISE, VIZIOLI ed altri molti, *affermano tutti la sua grande efficacia*: nell'impotenza, neurastenia, diabete, anemia, clorosi, esaurimenti, debolezza di spina dorsale, forme paralitiche, rachitide, polluzioni, malattie di stomaco, debolezza di vista.
Dirigere le richieste all'inventore **O. BATTISTA Farmacia Inglese del Corvo,** Strada Cavone, 241-242, **Napoli.**
Depositi: In Roma, A. Manzoni e C. In Milano, Paganini Villani e C., A. Manzoni e C., Farmacia Cooperativa. In Genova, Farmacia Rossi. In Torino, Farmacia Giordano e Schiapparelli. In Bologna, Farm. Zarri — 1 bott. L. 2, per posta L. 2,80; 6 bott. L. 12 p.p.
Vendesi in tutte le Farmacie del Regno.

LA PIPA MAGICIENNE

che ha ottenuto tanto successo per la sua elegante semplicità riunendo tutto quanto il fumatore può desiderare. Per la sua costruzione interna la nicotina rimane isolata ed è facilissima per la pulizia consumando il tabacco fino in fondo in modo da rimanere sempre asciutta. Prezzo 3.50 via diritta o curva, franco regno. Negoziante mandi d'uso la cartolina-vaglia al fabbricante.

ROMA - Marco Pisetzky, via Frattina, 57 - ROMA

CACAO MOHR

Depositario per l'Italia **Carlo Bassi - Venezia.**
Ai rivenditori pacco di prova Ch. 1 in scatole da gr. 125 L. 7,50 franco, verso assegno.

Le TOSSI

CATARRALI BRONCHIALI NERVOSE
sono guarite radicalmente coll'uso delle

PASTIGLIE DEL DOWER

CON BALSAMO DEL TULU'
G. Losi preparate dal Chimico farmacista **C. Astrua**
30 anni di successo
Continuamente ordinate dalle primarie celebrità mediche
Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tebaico e di stir. Aconito ed uguali 6 mil. Ipecacuana e Bals. Tulù e. q.
Prezzo lire UNA la scatola
Deposito generale: *Farmacia Centrale* di C. Astrua, via Martelli, 8, Firenze — Deposito in Roma presso le Farmacie: Garneri, Serafini, Steinberghi, Barretti, Perretti, Pierandrei, Ottoni, Gartosi, Marignani, Bauer e C., Sinibaldi, Cavedoni, Marinacci e presso i grossisti: Società Farmaceutica Romana, Colonnelli e Bardosi, Luigi Bumi, A. Manzoni e C. — Pescara, F.lli Basco — Bari, Paganini, Villani e C. — Napoli, D. Lancellotti e C.

LA TISI o tubercolosi pulmonare, la bronco-alveolite, la bronchite cronica, l'asma, l'affanno tengono finalmente una cura razionale che si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Tutti gli ammalati che hanno intrapreso la cura se ne sono giovati e guariti. Attestati spontanei di guarigione anche in casi disperati. Persone che nei consulti erano già state decretate alla morte ora stanno benissimo ed hanno ripreso i loro affari. La *réclame* fatta da questi guariti è la più convincente. Possono anche a Napoli presentarsi gli ammalati guariti perfettamente.
Costa L. 3 il flacon con metodo di cura per la completa guarigione. Per posta L. 3,60 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28, Palazzo d'Angri.

LA BLENORRAGIA, il restringimento, la goccetta sono le malattie più frequenti e su cui spigolano i ciarlatani e gli impostori a danno dei gonzi. La Ditta Lombardi e Contardi ha invitato tutti gli specialisti a confrontare i loro prodotti con l'*Iniezione antisettica* [illegible]
Costa L. 2,50, per posta L. 3,25; quattro fl. L. 10 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28, Palazzo Angri.

CALVI-CANUTI. In primavera tutti gli esseri organici prendono novella vita, quindi è il tempo migliore per curare i capelli usando la *Bicinina* Lombardi e Contardi. [illegible]
Costa L. 5, per posta L. 6; quattro L. 20 in tutto il Mondo, anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28 Palazzo Angri.

LA GOTTA, il reumatismo, l'artrite, le nevralgie, ecc., davano i più atroci dolori all'umanità. Oggi il rimedio è trovato nel Balsamo Lombardi, che può chiamarsi *divino* secondo la Scrittura: divinum est lenire dolorem. Attestato. Castiglione del Lago 19/1/'99. La ringrazio del Balsamo, che ha operato un effetto magico avendo *immediatamente* fatto cessare gli atroci dolori che soffrivo di artrite gottosa. Ciò mi ha convinto di adoperare la vostra cura radicale per allontanare da me tale malore che mi travaglia da circa 6 anni e nella mia fresca età di anni 40. In attesa: Tommaso Pelosi. Sono innumerevoli e concordi gli attestati di simil genere. Il Balsamo Lombardi è superiore a tutti i rimedi contro la gotta, artrite reumatismo, nevralgie, ecc. [illegible]
Santo.

IL DIABETE è malattia più grave contro di cui inutilmente furono sperimentate tutte le cure. [illegible]
[illegible] Costa L. 12 in Italia e si spedisce all'estero ovunque per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

LA NEURASTENIA con la facile irritabilità nervosa, cambiamento d'opinione, perdita di memoria, debolezza generale, abbondanti sudori, insonnia, ecc., si guarisce solo con i Granuli di stricnina precisi ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi. [illegible]
La cura completa (4 Rig. 1 fl. Granuli) costa L. 15 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28, Palazzo Angri, Largo Spirito Santo.

LA SIFILIDE ha trovato finalmente la sua cura specifica con la Smilacina Lombardi e Contardi. La miglior prova è la guarigione degli ammalati, che pel bene dell'umanità ne diffondono la conoscenza. Attestato su cartolina-vaglia 142,553. Laureana (Salerno) 12/1/'99. Oggi viaggiando in treno ho avuto la fortuna di viaggiare con un signore che ha sofferto la sifilide e dopo tante cure mai era riuscito a guarirsi, cosicchè nella primavera u. s. fece la cura completa con la splendida Smilacina Lombardi e Contardi ed ottenne lo scopo. Ho constatato coi miei occhi che il detto signore sta così bene che non fa credere che abbia sofferto mai tale malattia. Perciò speditemela anche a me. S. G.
Nessun'altra medicina è tanto efficace contro la sifilide. Scompariscono i dolori molesti e [illegible]

LA TOSSE OSTINATA con qualsiasi malattia bronco-polmonare si cura solo con la Lichenina Lombardi Fero. Ha 40 anni di gloriosa esperienza [illegible]
Costa L. 2 e si prepara semplice, al catramo od alla codeina. Per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 2,50 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28, Palazzo Angri.

L'IMPOTENZA per qualsiasi causa è sostenuta dall'esaurimento nervoso, per cui l'unica cura razionale, scientifica, innocua e sommamente efficace è data dai Granuli di stricnina precisi e Rigeneratore Lombardi e Contardi. [illegible]
Costa L. 18 in Italia (4 Rig. 1 fl. Gr.) e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 20 anticipati all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

N. B. — La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di lire 2 in Italia e di fr. 5 per l'estero.

Depositari: Roma, Colonnelli, Corso Vitt. Em. 16, A. Manzoni e C. — Milano, C. Erba, A. Manzoni e C., Paganini e Villani — Firenze, C. Pegna e figlio — Bologna, C. Bonavia — Torino, G. Torte, via Roma 2 — Venezia, farm. Trento, Campo S. Canciano — Ancona, Tedesco e Foligno — Bari, Lippolis, Montelcone, Paganini, ecc. — Taranto e Lecce, Olita e Ferrari, Monteleone — Palermo, farm. Petralia, via Maqueda, C. Carlevari e C. via Cassari 33 — Buenos Ayres, L. Fischetti y C. Azcuenaga 371 — Malta, F. S. De Cesare, St. It. Torri 6.